



# Rassegna Stampa

di Lunedì 6 giugno 2022

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
16	Cronache di Caserta	06/06/2022	<i>Intesa per l'irrigazione dei campi</i>	3
6	Il Tirreno - Ed. Prato/Empoli	06/06/2022	<i>Sicurezza idraulica e manutenzione dei fiumi Il punto a Empoli sulla situazione in Toscana</i>	4
21	La Provincia Pavese	06/06/2022	<i>La chiavica di Chignolo potenziata dai lavori</i>	5
7	Latina Editoriale Oggi	06/06/2022	<i>Allarme siccita', Adinolfi: necessario sostenere gli agricoltori</i>	6
24	Latina Editoriale Oggi	06/06/2022	<i>Canali e siccita', Il Consorzio: "Situazione molto critica"</i>	7
1	Primo Piano Molise	06/06/2022	<i>Bonifica, il Consorzio si espansile: protocollo con gli enti casertani</i>	8
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	06/06/2022	<i>Siccita', Anbi: non solo Italia, la grande sete che va dall'Africa al Mediterraneo e costa 9 miliardi</i>	9
	Affaritaliani.it	06/06/2022	<i>La grande sete costa all'Europa 9 miliardi all'anno</i>	10
	Agenparl.eu	06/06/2022	<i>Sicurezza idraulica: 121 milioni di euro per i corsi d'acqua toscani. E domani in Palazzo Vecchio il</i>	12
	Agricoltura.it	06/06/2022	<i>Siccita'. I costi della sete nel mondo, dalla Nigeria all'Europa. L'Osservatorio Anbi fa il punto</i>	17
	BisceglieLive.it	06/06/2022	<i>Bisceglie: Temperature oltre i 38 gradi, gli invasi si stanno svuotando</i>	19
	BluePlanetHeart.it	06/06/2022	<i>Siccita': Roma rischia gia' il razionamento dell'acqua potabile</i>	21
	Canaleenergia.com	06/06/2022	<i>Biodiversita': come migliorare la gestione delle acque interne</i>	23
	Cascinanotizie.it	06/06/2022	<i>Due esposizioni ci raccontano la Pisa e il suo territorio dal Medioevo ad oggi</i>	27
	Cittametropolitana.fi.it	06/06/2022	<i>A Firenze si celebrano i 100 anni delle attivita' di Bonifica</i>	29
	Fidaf.it	06/06/2022	<i>Settimana celebrativa il Centenario del Congresso Nazionale delle Bonifiche - San Dona' il 23/03/192</i>	31
	Giornaleadige.it	06/06/2022	<i>Non solo italia. La grande sete che va dall'Africa al Mediterraneo costa 9 miliardi annui all'Europa</i>	36
	Gonews.it	06/06/2022	<i>Giornata delle manutenzioni, fiumi puliti a partire da Empoli</i>	38
	Investireoggi.it	06/06/2022	<i>Allarme siccita' e rischio razionamento acqua: ecco dove e costa sta succedendo</i>	41
	Messaggeroveneto.gelocal.it	06/06/2022	<i>Le falde acquifere sono ai minimi storici, i Consorzi tagliano le ore di irrigazione dei campi</i>	43
	Parmatoday.it	06/06/2022	<i>«Frane e dissesto idrogeologico: ecco come prevenire»</i>	44
	Redacon.it	06/06/2022	<i>Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale interviene nel torrente Mocogno</i>	49
	Terraevita.edagricole.it	06/06/2022	<i>Siccita', l'acqua sta finendo. Si va verso il razionamento</i>	50

**VAIRANO PATENORA**

## *Intesa per l'irrigazione dei campi*

**VAIRANO PATENORA (sr)** - La giunta comunale ha autorizzato il sindaco **Bartolomeo Cantelmo** (nella foto) a sottoscrivere il protocollo d'intesa con il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro e i Comuni facenti parte dell'intesa per la realizzazione di un progetto strategico

denominato "Ampliamento del comprensorio irriguo consortile - Nuova infrastrutturazione viaria e messa in sicurezza, adeguamento e completamento della viabilità esistente - Rivalutazione ambientale dell'area di interesse".

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA



## Sicurezza idraulica e manutenzione dei fiumi Il punto a Empoli sulla situazione in Toscana

► Un anno di investimenti per tenere in sicurezza e in salute oltre 36 mila chilometri di corsi d'acqua sui quali, ogni giorno, i Consorzi di bonifica della Toscana effettuano sfalci di vegetazione, tagli di alberature e ricavature dei fossi ostruiti, oltre a prendersi cura dell'ambiente circostante e a tener in condizioni ottimali opere idrauliche e di bonifica.

È la manutenzione, un'attività che resta pressoché invisibile, ma che rimane fondamentale per la sicurezza del nostro territorio. Il punto sui tanti interventi effettuati sui grandi fiumi della nostra regione, ma anche sui piccoli canali della Toscana, torrenti e fossi minori, verrà fatto oggi a Empoli in occasione della seconda "Giornata delle manutenzioni". L'incontro è in programma alle 11 in via Alzaia a Empoli.

Interverranno all'appuntamento l'assessora regionale all'ambiente e alla difesa del suolo Monia Monni, la sindaca di Empoli Brenda Bamini e il presidente di Anbi Toscana (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari) Marco Bottino, che è anche il presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, che ha in gestione la manutenzione idraulica anche del territorio dell'Empolese Valdelsa. Saranno presenti all'incontro anche i presidenti dei vari Consorzi di bonifica della Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IRRIGAZIONE

## La chiavica di Chignolo potenziata dai lavori

PAVIA

La Chiavica nuova di Chignolo è stata potenziata dopo un intervento biennale, del valore di quasi tre milioni di euro, attuato dal consorzio Est Ticino Villoresi. Lo scopo: rendere più efficace la difesa idraulica del territorio e razionalizzare la distribuzione idrica in un momento storico segnato dai cambiamenti climatici. «La Chiavica nuova – spiega il presidente Alessandro Fol-

li – è strategica per la bonifica idraulica del territorio e presenta una valenza irrigua che i lavori effettuati hanno rinsaldato, se solo si considera come le paratoie sostituite potranno, in futuro, limitare le dispersioni idriche evitando di sottrarre risorse all'irrigazione. Inoltre, il nuovo sistema di monitoraggio, più efficiente, manterrà livelli costanti all'insegna di una maggiore ottimizzazione della distribuzione dell'acqua». —



# Allarme siccità, Adinolfi: necessario sostenere gli agricoltori

*Sul tema siccità è già attivo un monitoraggio da parte dell'Anbi Lazio*

**Il fatto** L'eurodeputato della Lega Gruppo ID: «Aiuti per chi rischia di perdere il raccolto per le scarse piogge». Un monito anche ad Acqualatina

## IL CASO

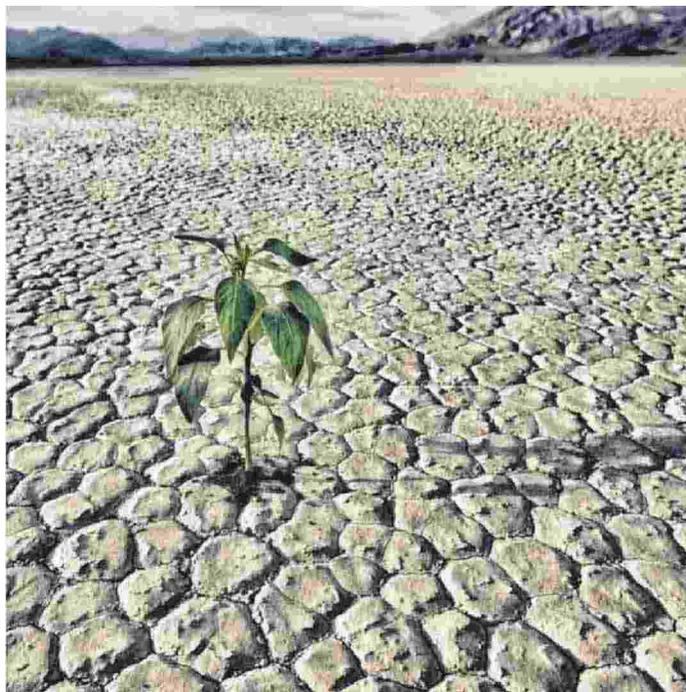
«Il perdurare della siccità rischia di essere un problema enorme per le aziende agricole del territorio. Per questo ritengo indispensabile che gli enti locali, dalla Regione ai comuni prendano seriamente in considerazione la situazione». Lo afferma il parlamentare europeo della Lega Gruppo ID Matteo Adinolfi.

### Aiutare le aziende agricole

«L'acqua, a causa delle rare precipitazioni che si sono registrate nei mesi scorsi, è insufficiente. L'inverno è stato atipico, con piogge scarse e i dati dell'Osservatorio nazionale di Anbi, riguardanti il livello dei fiumi laziali, non lasciano presagire, così come le previsioni meteo, nulla di positivo. Le aziende agricole, in questo senso, sono le più colpite in quanto i raccolti e i prodotti rischiano di subire un serio danno dalla perdurante siccità. Non dimentichiamo che l'agricoltura rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia laziale e soprattutto della provincia di Latina. Dopo i due anni di pandemia e la guerra in Ucraina, adesso si aggiunge anche la siccità. Molti imprenditori agricoli mi segnalano poi le difficoltà legate all'aumento dei prezzi delle materie prime e non solo, che stanno incidendo pesantemente sulla produzione e sulla vendita. Mi farò promotore

**«Evitiamo problemi di scarso flusso idrico durante la stagione estiva sul litorale»**

delle loro istanze anche a Bruxelles, perché è necessario che l'Unione europea si interessi anche di questo aspetto non secondario per il settore agricolo. Ma ritengo anche che debbano essere gli enti locali a fare la loro parte, inserendo nelle loro agende l'allarme siccità e la ricerca di soluzioni come una priorità. Di non secondaria importanza - prosegue Adinolfi - è il ruolo di Acqualatina in questa vicenda. La siccità rischia di creare problemi all'approvvigionamento idrico. Ma siccome questi scenari sono ampiamente prevedibili, mi auguro non ci siano gli errori del passato e che la stagione estiva appena iniziata non sia caratterizzata, nei comuni costieri



presi d'assalto dai turisti, da continui abbassamenti del flusso idrico, che lasciano residenti, turisti e attività ricettive senza acqua per ore intere».

Sotto, il parlamentare europeo della Lega Matteo Adinolfi

### Sul tema sta già lavorando l'Anbi Lazio

«Come Anbi Lazio, con i diversi tecnici delle nostre strutture, abbiamo già realizzato una cartografia alla quale aggiungere-

mo i tasselli analitici delle nostre proposte per poi presentarle alle Istituzioni - afferma il presidente Sonia Ricci - Dobbiamo contribuire, come sistema Lazio, ad evitare che dell'acqua piovana che cade sul territorio venga trattenuta solo per l'11%, come accade ora. L'irrigazione ormai, in funzione anche del cambiamento climatico, viene richiesta praticamente per tutto l'anno. Anche per questo occorre affrontare il problema con nuove prospettive. Come prima risposta alla esigenza di risparmio della risorsa idrica e al suo oculato utilizzo, i Consorzi laziali hanno presentato progetti di ammodernamento delle reti irrigue da finanziare con i fondi Pnrr, che hanno l'obiettivo di coniugare il risparmio della risorsa idrica, contenendo le perdite derivanti dalla vetustà degli impianti realizzati anche oltre 40 anni fa, con la necessità di efficientare il servizio irriguo. I progetti riguardano buona parte del territorio attualmente servito, in quanto le specificità dei bandi non hanno consentito, purtroppo, la realizzazione di nuove opere o modifiche strutturali a quelle esistenti».



# Canali e siccità Il Consorzio: «Situazione molto critica»

**La nota** Sulla situazione interviene il presidente Lino Conti: «Riserve d'acqua scese al 20%, ecco come ci muoviamo»

**FONDI**
**ORAZIO RUGGIERI**

■ **Emergenza siccità sempre più critica** nelle campagne di Fondi, con la levata di scudi di molti abitanti che denunciano il maleodorante olezzo che promana dai canali quasi essiccati. A tutti risponde Lino Conti, recentemente nominato presidente del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest. «Purtroppo - esordisce Conti - i cambiamenti climatici stanno accentuando sempre più i fenomeni dei rovesci temporaleschi, quando piove, e sempre più i fenomeni siccitosi durante la stagione estiva. Siamo solo agli inizi e la situazione è molto critica. Le riserve di acqua sono scese al 20% della normalità e il trend non è certamente incoraggiante. Il Consorzio, per garantire l'irrigazione, ha già attivato i pozzi di emergenza, anche se allo stato attuale vengono utilizzati molto poco. Si sta compiendo un'opera di contenimento dell'acqua di sorgente, evitando che la stessa possa andare dispersa, oppure creando ture di terra nei canali di scolo. In merito alla problematica del Canale Baratta bisognerebbe sapere che lo stesso è un controfosso del fiume Vetere ed è uno scolatoio dello stesso, quindi quando l'acqua si abbassa nel Vetere non defluisce nel Baratta. L'operazione di sbarra-

**Nei giorni scorsi alcune segnalazioni erano arrivate dai cittadini per i cattivi odori**

mento del Vetere per mandare acqua nel Baratta non è più percorribile in quanto si arrecherebbe un danno all'ecosistema rappresentato dal canale stesso che a sua volta defluisce nel Lago di Fondi. Tuttavia già da giorni il Consorzio ha praticato un'operazione nei pressi del Canale Pedemontano inviando acqua nello stesso, acqua che, lentamente, sta defluendo verso il mare. Attualmente il flusso di acqua ha raggiunto l'azienda Casabianca e ci auguriamo che entro poche ore se il flusso non sarà interrotto, raggiunga il mare. Ciò che scrivo è documen-

tato da foto. Questo Canale è stato pulito circa due mesi fa, nonostante ciò mi giungono critiche del tipo "Che aspettate a pulirlo?" oppure "manca acqua e non si resiste dalla puzza". Perfettamente d'accordo e se riusciremo a ristabilire un minimo di deflusso idrico è cosa buona e giusta. Però se si sente la puzza consentitemi di aggiungere di ricercare le cause altrove. Per eventuali chiarimenti sono a disposizione o per eventuali informazioni». Il presidente Conti ha anche lasciato il suo recapito telefonico: 333 6329786. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, un canale completamente essiccato a causa della siccità a Fondi



**VENAFRO**

Bonifica, il Consorzio si espande: protocollo con gli enti casertani

pagina 10



# Irrigazione, il Consorzio si 'espande' al Casertano

*Presentato il protocollo che vede protagonista l'ente di Bonifica di Venafro: con questa intesa ragioniamo in termini di area vasta*

**ISERNIA.** È stato presentato nella sala convegni del Neoromed a Pozzilli il protocollo d'intesa per l'ampliamento del comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro. Una tappa fondamentale perché segna l'avvio di un lavoro comune fra le istituzioni di Molise e Campania, in particolare della provincia

di Caserta. Il progetto, hanno spiegato i promotori dell'iniziativa, ha come obiettivo di «estendere a una regione amica e contigua un sistema irriguo all'avanguardia, in modo che possano essere rivalutati migliaia di ettari di terreno, ora abbandonati perché privi di acqua». La sindaca di Pozzilli Stefania



Passarelli, che fa parte del consiglio dei delegati del Consorzio di Venafro, ha aggiunto che «il disegno è molto più ambizioso e quando sarà realizzato avrà ricadute ben superiori a quelle – già molto importanti – derivanti dalla rivalutazione di un lavoro antico e nobile qual è quello agricolo».

Al convegno hanno portato i propri contributi, fra gli altri, l'eurodeputato Aldo Patriciello, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Vincenzo Niro, il suo collega titolare dell'Agricoltura, Nicola Cavaliere, i rappresentanti degli enti campani coinvolti. Le amministrazioni del Casertano interessate sono Capriati a Volturmo, Ciurlano, Fontegreca, Prezenzano, Prata Sannita, Pratella, Ailano, Sant'Angelo d'Alife, Raviscanina, Vairano Patenora, Pietravairano e la Comunità montana del Matese. Dopo i saluti del presidente del Consorzio Raffaele Cotugno, il direttore Massimiliano Capezzuto ha presentato il protocollo.

L'intesa, ancora le parole della sindaca Passarelli, inaugura «un modo nuovo di lavorare, mettendo intorno a un tavolo: varie Istituzioni, esperti di varie discipline, rappresentanti

di vari territori».

E dà avvio anche a «un nuovo modello territoriale di confine, che consentirà, d'ora in poi, di salvaguardare e sfruttare al meglio e tutti insieme le risorse ambientali, nella prospettiva di un concreto benessere dei cittadini. Ai vecchi schemi di lavoro settoriale vogliamo sostituire il metodo dell'integrazione: tra le risorse, tra le finalità, tra le sedi istituzionali. Integrazione tra le ricchezze territoriali e ambientali, tra le risorse idriche, tra i servizi di entrambe le rive del bacino alto del Volturno. Integrazione tra la possibilità di produrre ricchezza e quella di creare benessere. Integrazione tra le sedi dei poteri decisionali, svincolandoci dagli steccati artificiosissimi confini provinciali o regionali. Da oggi ragioneremo in termini di Area vasta: quella di tutta la Piana di Venafro, interregionale per natura e per vocazione, in senso certamente non solo storico e geografico. Quest'Area vasta che va ricucita anche fisicamente per mezzo di un ponte, il nostro ponte, così riannodando i fili che per migliaia di anni hanno messo a sistema le nostre specificità culturali, economiche e sociali».



## Siccità, Anbi: non solo Italia, la grande sete che va dall'Africa al Mediterraneo e costa 9 miliardi

La sola ipotesi che la strage nella chiesa cattolica in Nigeria rientri all'interno di un conflitto locale per il controllo delle risorse idriche, in una condizione di crescente desertificazione a seguito dei cambiamenti climatici, è un ulteriore campanello d'allarme su uno scenario, da cui nessuno può chiamarsi fuori: a dirlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), da anni impegnata a vari livelli anche in progetti di solidarietà idrica con Paesi del Terzo Mondo. È drammatica, infatti, la situazione nel continente africano, dove siccità e carestia sono diventati fenomeni endemici in diversi Paesi, in cui la disponibilità d'acqua è calata del 30% nel recente triennio (nel solo Corno d'Africa sono morti 3 milioni di capi di bestiame); i dati dell'OCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari) indicano che circa 40 milioni di persone sono sotto la soglia di sopravvivenza tra Somalia, Etiopia, Kenia, Burkina Faso, Ciad, Niger, Mali e Nigeria; ad aggravare tale situazione c'è il blocco delle esportazioni di grano, dovuto alla guerra fra Russia ed Ucraina. In Marocco, le dighe a maggio contenevano soltanto il 30% della capacità contro il 70% di due anni fa. I dati riportati aggiunge il Presidente di ANBI non solo testimoniano una catastrofe umanitaria, ma fanno chiarezza sui perché dei grandi flussi migratori e che, stante l'attuale andamento climatico, saranno inevitabili. In Europa, la siccità non colpisce pesantemente solo l'Italia, ma l'intera area mediterranea, dove sempre più scarse sono anche le riserve d'acqua nei serbatoi sotterranei: ad evidenziarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche all'indomani della Giornata Mondiale dell'Ambiente. Nella vicina Francia, il deficit idrologico 2021-2022 è stato, fino ad aprile, pari al 20% con punte di -40% a febbraio e marzo; come in Italia, pochissima è stata la neve caduta in inverno e, nel mese di maggio, in diverse località le temperature massime sono state da 5 a 7 gradi superiori alle medie storiche, segnando record a Strasburgo 34,6°, Albi 35,4°, Tarbes 34,1°. In Spagna, le abbondanti piogge cadute tra marzo ed aprile hanno in parte riequilibrato gli effetti di un inverno tra i più secchi di sempre ma, nonostante questo, l'acqua accumulata a Maggio nei serbatoi è solo il 48% della capacità di vasca (-28% sulla media del periodo). Secondo la Commissione Europea, le conseguenze della siccità (dalla mancata produzione agricola all'aumento dei costi irrigui) stanno costando all'area, che comprende Unione Europea e Gran Bretagna, circa 9 miliardi di euro all'anno, con punte di 1 miliardo e mezzo in Spagna e di 1 miliardo e 400 milioni in Italia. In assenza di azioni per contrastare il cambiamento climatico, con un aumento della temperatura di 3 gradi, nel 2100 il costo sarebbe quintuplicato (45 miliardi) e balzerebbe a 65 miliardi, se il termometro crescesse di un ulteriore grado. Per l'Italia si stimano danni tra i 5,4 e gli 8,9 miliardi annui. Di fronte a questi dati ed in attesa di interventi planetari di contrasto ai cambiamenti climatici, ancora lungi dall'essere attuati e comunque realizzabili solo nel lungo periodo, anche in Italia sono indispensabili politiche di adattamento infrastrutturali come la realizzazione di nuovi bacini e reti idriche, capaci di incrementare la resilienza dei territori indica Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - I Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno un ampio parco progetti a servizio del Paese; alla politica chiediamo le opportune scelte per la loro realizzazione.

Home &gt; La grande sete costa all'Europa 9 miliardi all'anno

HOME

A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Lunedì, 6 giugno 2022

## La grande sete costa all'Europa 9 miliardi all'anno

Dall'Africa al Mediterraneo la siccità crea sempre più tensioni e conflitti



### Contro la siccità le aziende devono essere in prima fila

**“La sola ipotesi che la strage nella chiesa cattolica in Nigeria rientri all'interno di un conflitto locale per il controllo delle risorse idriche, in una condizione di crescente desertificazione a seguito dei cambiamenti climatici, è un ulteriore campanello d'allarme su uno scenario, da cui nessuno può chiamarsi fuori”:** a dirlo è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), da anni impegnata a vari livelli anche in progetti di “solidarietà idrica” con Paesi del Terzo Mondo.

**E' drammatica, infatti, la situazione nel continente africano, dove siccità e carestia sono diventati fenomeni endemici in diversi Paesi, in cui la disponibilità d'acqua è calata del 30% nel recente triennio** (nel solo Corno d'Africa sono morti 3 milioni di capi di bestiame); i dati dell'OCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari) **indicano che circa 40 milioni di persone sono sotto la soglia di sopravvivenza tra Somalia, Etiopia, Kenia, Burkina Faso, Ciad, Niger, Mali e Nigeria; ad aggravare tale situazione c'è il blocco delle esportazioni di grano, dovuto alla guerra fra Russia ed Ucraina.**

In Marocco, le dighe a maggio contenevano soltanto il 30% della capacità contro il 70% di due anni fa.

**“I dati riportati – aggiunge il Presidente di ANBI – non solo testimoniano una catastrofe umanitaria, ma fanno chiarezza sui perché dei grandi flussi migratori e che, stante l'attuale andamento climatico, saranno inevitabili.”**

**In Europa, la siccità non colpisce pesantemente solo l'Italia, ma l'intera area mediterranea, dove sempre più scarse sono anche le riserve d'acqua nei serbatoi sotterranei:** ad evidenziarlo è l'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche** all'indomani della **Giornata Mondiale dell'Ambiente.**

**Nella vicina Francia, il deficit idrologico 2021-2022 è stato, fino ad aprile, pari al 20% con punte di -40% a febbraio e marzo; come in Italia, pochissima è stata la neve caduta in inverno e, nel mese di maggio, in**

diverse località le **temperature massime sono state da 5 a 7 gradi superiori alle medie storiche**, segnando record a Strasburgo 34,6°, Albi 35,4°, Tarbes 34,1°.

**In Spagna**, le abbondanti piogge cadute tra marzo ed aprile hanno in parte riequilibrato gli effetti di **un inverno tra i più secchi di sempre** ma, nonostante questo, **l'acqua accumulata a Maggio nei serbatoi è solo il 48% della capacità d'invaso (-28% sulla media del periodo)**.

**Secondo la Commissione Europea, le conseguenze della siccità (dalla mancata produzione agricola all'aumento dei costi irrigui) stanno costando all'area, che comprende Unione Europea e Gran Bretagna, circa 9 miliardi di euro all'anno, con punte di 1 miliardo e mezzo in Spagna e di 1 miliardo e 400 milioni in Italia.** In assenza di azioni per contrastare il cambiamento climatico, con un aumento della temperatura di 3 gradi, **nel 2100 il costo sarebbe quintuplicato** (45 miliardi) e balzerebbe a 65 miliardi, se il termometro crescesse di un ulteriore grado. **Per l'Italia si stimano danni tra i 5,4 e gli 8,9 miliardi annui.**

“Di fronte a questi dati ed in attesa di interventi planetari di contrasto ai cambiamenti climatici, ancora lungi dall'essere attuati e comunque realizzabili solo nel lungo periodo, **anche in Italia sono indispensabili politiche di adattamento infrastrutturali come la realizzazione di nuovi bacini e reti idriche, capaci di incrementare la resilienza dei territori** – indica **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - I Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno un ampio parco progetti a servizio del Paese; alla politica chiediamo le opportune scelte per la loro realizzazione.**”

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

## Commenti

TAGS:

acqua

anbi

europa

fiumi

siccità

## Corporate - Il giornale delle imprese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home > Agenparl Italia > Sicurezza idraulica: 121 milioni di euro per i corsi d'acqua toscani. E...



Agenparl Italia Comunicati Stampa Facebook Infrastrutture Social Network Regioni Toscana Twitter

## Sicurezza idraulica: 121 milioni di euro per i corsi d'acqua toscani. E domani in Palazzo Vecchio il convegno "1922-2022: la Bonifica per la sostenibilità"

By Redazione - 6 Giugno 2022

👁 2 💬 0

 Search

(AGENPARL) – lun 06 giugno 2022 Sicurezza idraulica: 121 milioni di euro per i corsi d'acqua toscani  
Il punto di Regione e Anbi Toscana sulle attività quotidiane dei Consorzi di Bonifica

- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

Firenze, 6 giugno 2022 – Quasi 121 milioni di euro in un anno per tenere in sicurezza e in salute oltre 36 mila chilometri di corsi d’acqua su cui, ogni giorno, i Consorzi di bonifica effettuano sfalci, tagli di alberature oltre a prendersi cura dell’ambiente e a tener in condizioni ottimali opere idrauliche e di bonifica. È la manutenzione, un’attività che resta pressoché invisibile, ma che rimane fondamentale per la sicurezza del territorio.

Per mettere in luce tanti interventi sui grandi fiumi ma anche sui piccoli canali della Toscana, si è tenuta questa mattina la seconda “Giornata delle manutenzioni”. Istituita nel 2021 da Regione Toscana e Anbi Toscana, che riunisce i sei Consorzi di Bonifica regionali, è dedicata a tracciare il bilancio degli investimenti e dei relativi risultati delle attività di bonifica in Toscana. Un territorio vasto che copre città densamente popolate, zone montuose e aree umide dove la manutenzione spesso si sposa anche con progetti dedicati alla tutela dell’ambiente e alla salvaguardia dell’ecosistema.

La manutenzione effettuata dai Consorzi di Bonifica è finanziata in due modi: grazie al tributo di bonifica e grazie a finanziamenti esterni. Tra i finanziatori esterni, la Regione Toscana investe in particolare in interventi di manutenzione ordinaria sulle opere di seconda categoria, ovvero lungo i fiumi arginati di grande interesse all’interno di una provincia. Per il 2022, per questi interventi sono stati stanziati oltre 6 milioni e 500 mila euro.

Con fondi propri derivanti dal tributo di bonifica 2021 i Consorzi hanno potuto finanziare manutenzioni sul reticolo a loro affidato in tutta la Toscana per quasi 92 milioni di euro. Si tratta di lavori di diverso tipo dagli sfalci ai tagli di piante e alberature, alla manutenzione delle opere idrauliche e di bonifica, gestione di idrovore, scavi, riprofilature e attività di vigilanza sui corsi d’acqua toscani. Altri 23 milioni di euro investiti in manutenzione dei corsi d’acqua sono arrivati da investimenti extra tributo.

La presentazione degli investimenti e dei risultati delle attività di bonifica, si è tenuta sull’argine dell’Arno a Empoli, luogo esemplificativo delle positive relazioni istituzionali del modello toscano della difesa del suolo che, oltre al primario rapporto con la Regione Toscana, mediante gli uffici del Genio Civile

vede nei Consorzi di Bonifica enti capaci di attrarre finanziamenti, progettare e realizzare interventi in proprio e in sinergia con lo Stato e gli altri enti locali territoriali. Presenti Monia Monni assessora all'ambiente e difesa del suolo, Marco Bottino presidente di Anbi Toscana e Brenda Barnini sindaca di Empoli. Con loro anche Serena Stefani presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno.

«La giornata delle manutenzioni – ha detto l'assessora Monia Monni – è ormai diventata un appuntamento fisso, che ritengo sia utile per comunicare ai nostri cittadini l'impegno della Regione e dei Consorzi di Bonifica nella gestione e manutenzione dei nostri corsi d'acqua. Anche quest'anno grazie alle risorse regionali e al contributo di bonifica abbiamo investito in manutenzioni più di 100 milioni di euro, manutenzioni che ci permettono di ridurre fortemente il rischio idraulico, insieme alle tante opere strutturali che stiamo realizzando in questi anni. Questo è il frutto della grande professionalità dei Consorzi, ma anche di un quadro normativo innovativo come la legge 79 del 2012 che è fondamento del nostro sistema toscano per la gestione idraulica dei nostri territori. Infine, ma non da ultimo voglio ringraziare i Presidenti dei sei Consorzi toscani, ma soprattutto le centinaia di lavoratrici e lavoratori, che tutti i giorni sono impegnati in questa importante attività».

«L'area in cui siamo – ha detto la sindaca Brenda Barnini – tornerà ad essere, grazie al lavoro e all'impegno straordinario del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, uno spazio vivibile e a disposizione della comunità. In questi anni il lavoro del Consorzio sul nostro territorio è stato sempre puntuale, con soddisfazione anche da parte dei cittadini. Stiamo facendo molti interventi che riguardano sia la scala urbanistica che quella delle opere pubbliche che quella delle manutenzioni, per riuscire a ricostruire sempre di più il rapporto dei cittadini con il fiume perché riteniamo che sia fondamentale e garantisca anche una migliore qualità della vita».

«Vogliamo ringraziare ancora una volta la Regione Toscana: poter lavorare in profonda comunanza d'intenti e soluzioni ha fatto davvero la differenza – commenta Marco Bottino

presidente di Anbi Toscana -. Il modello toscano è preso ad esempio in tutta Italia proprio per il suo assetto peculiare e per le sinergie attivate con le istituzioni e con gli altri attori presenti sul territorio, coinvolti a diversi livelli nell'ambito della sicurezza idrogeologica e della tutela ambientale. Due aspetti che nella mission dei consorzi toscani vanno di pari passo, coniugando alle azioni a difesa del territorio il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente e dei suoi ecosistemi».

“1922-2022: la Bonifica per la sostenibilità”

Intanto un'ulteriore occasione per fare il punto sull'attività dei Consorzi di Bonifica verrà offerta domani, martedì 7 giugno (dalle ore 9) nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, con l'evento “1922-2022: la Bonifica per la sostenibilità” una mattinata di lavori su quanto fatto e una riflessione sull'impegno futuro fra sicurezza, sostenibilità, ambiente e agricoltura.

Si festeggiano così, anche in Toscana, i cento anni dal Congresso di San Donà di Piave che pose le basi della bonifica moderna, unendo aspetti di sanificazione, sicurezza idraulica e gestione delle acque ad uso irriguo. Media partner dell'evento, il quotidiano La Nazione.

Gli interventi, coordinati da Piero Fachin vicedirettore del quotidiano La Nazione, si apriranno con i saluti delle autorità. A passarsi la parola saranno Eugenio Giani presidente della Regione Toscana, Dario Nardella sindaco del Comune di Firenze e Massimo Vincenzini presidente dell'Accademia dei Georgofili. A seguire, la relazione introduttiva affidata a Massimo Gargano direttore di Anbi Nazionale e Anna Guarducci dell'Università degli studi di Siena che offrirà una panoramica di cent'anni di bonifica in Toscana.

Di transizione ecologica ed emergenza climatica in Toscana, con focus sul contributo del sistema consortile parleranno invece Monia Monni assessore alla Transizione ecologica e sviluppo sostenibile della Regione Toscana, Cecilia Del Re assessore all'ambiente del Comune di Firenze, Massimo Lucchesi segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Giovanni Massini direttore della struttura di difesa del suolo e protezione civile della Regione Toscana.

La seconda parte della mattinata sarà invece dedicata al tema

dei Consorzi di bonifica e dell'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e vedrà gli interventi di Susanna Cenni vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera, Stefania Saccardi vicepresidente e assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Roberto Scalacci a capo della Direzione agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana. Quindi le conclusioni affidate a Marco Bottino presidente di Anbi Toscana.

Grazie per lo spazio che potrete concederci e a presto,

Lisa Ciardi

etaoin media & comunicazione



Listen to this

**TAGS** Autorità di Distretto Appennino Settentrionale



Previous article

N.S.: Fondo impresa femminile, da domani l'invio delle domande per imprese attive da oltre 12 mesi

Next article

Merenda nell'Oliveta: ancora posti disponibili per l'iniziativa dell'11 giugno

Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home > Cronache > Dai Campi > Siccità. I costi della sete nel mondo, dalla Nigeria all'Europa. L'Osservatorio Anbi...

Cronache Dai Campi

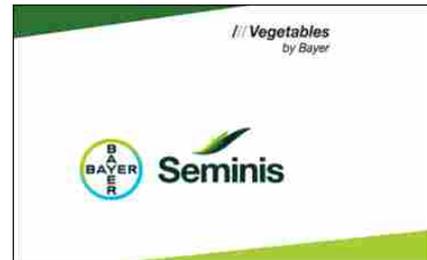
# Siccità. I costi della sete nel mondo, dalla Nigeria all'Europa. L'Osservatorio Anbi fa il punto

di [Agricoltura.it](#) - 6 Giugno 2022



ROMA – “La sola ipotesi che la strage nella chiesa cattolica in Nigeria rientri all’interno di un conflitto locale per il controllo delle risorse idriche, in una condizione di crescente desertificazione a seguito dei cambiamenti climatici, è un ulteriore campanello d’allarme su uno scenario, da cui nessuno può chiamarsi fuori”: a dirlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), da anni impegnata a vari livelli anche in progetti di “solidarietà idrica” con Paesi del Terzo Mondo.

E' drammatica, infatti secondo Anbi, la situazione nel continente africano, dove siccità e carestia sono diventati fenomeni endemici in diversi Paesi, in cui la disponibilità d'acqua è calata del 30% nel recente triennio (nel solo Corno d'Africa sono morti 3 milioni di capi di bestiame); i dati dell'OCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari) indicano che circa 40 milioni di persone sono sotto la soglia di sopravvivenza tra Somalia, Etiopia, Kenia, Burkina Faso, Ciad,



CERCA SU AGRICOLTURA.IT

ULTIME NOTIZIE



Giornata ambiente, Centinaio: Ue segue modello Italia...

DAI CAMPI 6 Giugno 2022



Ucraina. Confagricoltura, via immediato allo sblocco del...

DAI CAMPI 6 Giugno 2022



Siccità. I costi della sete nel mondo,...

DAI CAMPI 6 Giugno 2022



Giornata mondiale dell'ambiente. Il Pianeta Terra è...

DAI CAMPI 5 Giugno 2022



Latte. Lombardia ha il primato italiano (46%...

ZOOTECNIA 5 Giugno 2022

Niger, Mali e Nigeria; ad aggravare tale situazione c'è il blocco delle esportazioni di grano, dovuto alla guerra fra Russia ed Ucraina.

In Marocco, le dighe a maggio contenevano soltanto il 30% della capacità contro il 70% di due anni fa. "I dati riportati - aggiunge il Presidente di ANBI - non solo testimoniano una catastrofe umanitaria, ma fanno chiarezza sui perché dei grandi flussi migratori e che, stante l'attuale andamento climatico, saranno inevitabili."



In Europa, la siccità non colpisce pesantemente solo l'Italia, ma l'intera area mediterranea, dove sempre più scarse sono anche le riserve d'acqua nei serbatoi sotterranei: ad evidenziarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche all'indomani della Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Nella vicina Francia, il deficit idrologico 2021-2022 è stato, fino ad aprile, pari al 20% con punte di -40% a febbraio e marzo; come in Italia, pochissima è stata la neve caduta in inverno e, nel mese di maggio, in diverse località le temperature massime sono state da 5 a 7 gradi superiori alle medie storiche, segnando record a Strasburgo 34,6°, Albi 35,4°, Tarbes 34,1°.

In Spagna, le abbondanti piogge cadute tra marzo ed aprile hanno in parte riequilibrato gli effetti di un inverno tra i più secchi di sempre ma, nonostante questo, l'acqua accumulata a Maggio nei serbatoi è solo il 48% della capacità d'invaso (-28% sulla media del periodo).

Secondo la Commissione Europea, le conseguenze della siccità (dalla mancata produzione agricola all'aumento dei costi irrigui) stanno costando all'area, che comprende Unione Europea e Gran Bretagna, circa 9 miliardi di euro all'anno, con punte di 1 miliardo e mezzo in Spagna e di 1 miliardo e 400 milioni in Italia. In assenza di azioni per contrastare il cambiamento climatico, con un aumento della temperatura di 3 gradi, nel 2100 il costo sarebbe quintuplicato (45 miliardi) e balzerebbe a 65 miliardi, se il termometro crescesse di un ulteriore grado. Per l'Italia si stimano danni tra i 5,4 e gli 8,9 miliardi annui.

"Di fronte a questi dati ed in attesa di interventi planetari di contrasto ai cambiamenti climatici, ancora lungi dall'essere attuati e comunque realizzabili solo nel lungo periodo, anche in Italia sono indispensabili politiche di adattamento infrastrutturali come la realizzazione di nuovi bacini e reti idriche, capaci di incrementare la resilienza dei territori - indica Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - I Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno un ampio parco progetti a servizio del Paese; alla politica chiediamo le opportune scelte per la loro realizzazione."

Informazione pubblicitaria

TAGS acqua anbi primopiano siccità



Articolo precedente

Articolo successivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il fatto

commenti

facebook

tweet

19

stampa

# Temperature oltre i 38 gradi, gli invasi si stanno svuotando

## L'allarme lanciato dalla Coldiretti Puglia

CRONACA Bisceglie lunedì 06 giugno 2022 di [La Redazione](#)



Diga Locone - archivio © Provincia BAT

**C**ontinua in Puglia la morsa di caldo con temperature fino ad oltre 38 gradi con l'allarme siccità sempre più preoccupante per la mancanza di piogge che fa venire a mancare 65 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla capacità degli invasi artificiali. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti Puglia, sulla base dei dati dell'Osservatorio ANBI Nazionale, con i campi arsi dal sole e dalla mancanza di piogge, mentre continua a scendere la disponibilità di acqua negli invasi pugliesi.

Nei campi – sottolinea la Coldiretti regionale – manca infatti l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni, in un 2022 segnato fino ad ora da precipitazioni praticamente dimezzate.

A preoccupare – precisa la Coldiretti Puglia - è la riduzione delle rese di produzione delle coltivazioni in campo come il grano e degli altri cereali, ma anche quella dei foraggi per l'alimentazione degli animali e di ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere. Una situazione pesante in un momento difficile a causa della guerra in Ucraina e dei forti rincari nel carrello della spesa con aumenti di prezzi degli alimentari che hanno raggiunto a maggio il +7,1%.

Con il cambiamento della distribuzione nella pioggia dal punto di vista geografico e temporale, per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di

irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. Il progetto – conclude Coldiretti – è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l’acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all’industria e all’agricoltura, con una ricaduta importante sull’ambiente e sull’occupazione.

Con l’innalzamento dei livelli del mare l’acqua salata – aggiunge Coldiretti Puglia - sta già penetrando nell’entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all’abbandono l’attività agricola secondo l’allarme lanciato dal rapporto sul clima del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Ipcc) dell’Onu.

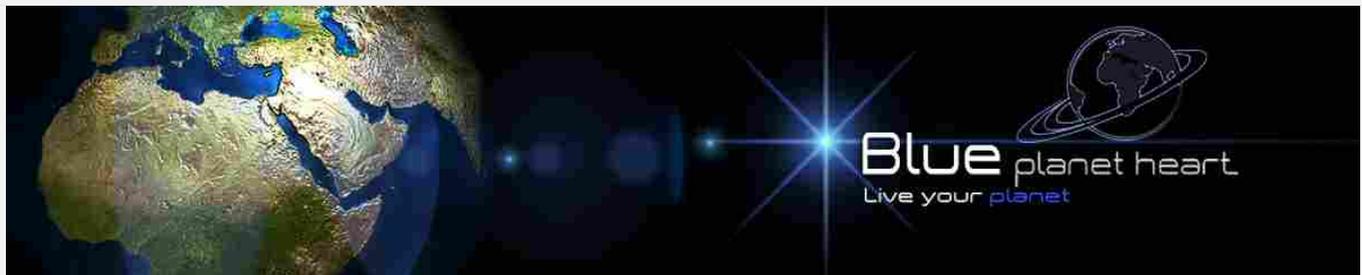
I pozzi freatici non hanno più acqua, mentre dai pozzi artesiani c’è il rischio di emungimento di acqua salmastra, uno scenario che impone – insiste Coldiretti Puglia - di sfruttare al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l’opportunità di ridisegnare una lungimirante politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia

Ma a preoccupare – continua la Coldiretti Puglia - sono anche gli incendi favoriti dalle alte temperature e dall’assenza di precipitazioni che ha inaridito i terreni nei boschi più esposti al divampare delle fiamme, ma anche in Salento dove l’abbandono dei campi a causa della Xylella che ha fatto seccare gli ulivi ha reso drammatico il fenomeno degli incendi.

La siccità, che distrugge le coltivazioni e favorisce i roghi, è diventata la calamità più rilevante per l’agricoltura in Puglia che convive con un vero e proprio paradosso idrico, dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all’anno per l’impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni e al contempo è colpita – conclude Coldiretti Puglia - da alluvioni e piogge torrenziali che provocano allagamenti ma non riescono a sopperire alla grave carenza di acqua, in una situazione in cui con l’emergenza Covid l’acqua è centrale per garantire l’approvvigionamento alimentare delle famiglie

Invasi artificiali	Capacità acqua mln m3	Disponibilità acqua 31/05/2022 mln m3
Occhito	247,50	198,49
Capaccio	23	15,71
Osento	17,50	13
Capacciotti	48,20	44,45

lunedì, Giugno 6 **TRENDING** Catturato a sorpresa il pallore di Betelgeuse



HOME CATEGORIE ▼ FOTO GALLERY VIDEO GALLERY CONTATTI

YOU ARE AT: Home » clima e geofisica » Siccità: Roma rischia già il razionamento dell'acqua potabile



Siccità: Roma rischia già il razionamento dell'acqua potabile

0

BY BPH-MIK ON 6 GIUGNO 2022

CLIMA E GEOFISICA. PRIMA PAGINA

Siccità: Roma rischia già il razionamento dell'acqua potabile

*Anbi: «Se la perdurante condizione di siccità sul nord Italia ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in centro Italia obbliga ad interventi d'emergenza»*

[www.greenreport.it](http://www.greenreport.it)

Mentre l'Italia del nord sembra destinata a chiudere i sei mesi restanti dell'anno in una condizione di siccità **irreversibile** – con la Lombardia che va adesso verso lo stato di crisi idrica regionale – l'incubo del razionamento dell'acqua potabile torna ad aleggiare sul Lazio, dove la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante, come

RICERCA

Cerca ...

Cerca

CROWFUNDING PROGETTO

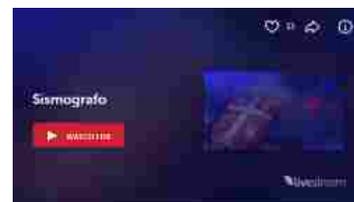
OSSERVATORIO METEO SISMICO DI

PERUGIA

Donazione



SISMOGRAFO ON-LINE



PARTNERS



documenta l'ultimo Osservatorio Anbi sulle risorse idriche.

«Se la perdurante condizione di siccità sul nord Italia ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in centro Italia obbliga ad interventi d'emergenza», spiega Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione che riunisce i Consorzi di bonifica a livello nazionale.

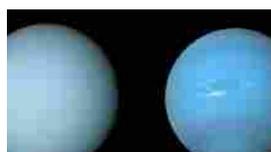
In particolare, dall'Anbi segnalano un calo significativo nei livelli dei fiumi Tevere e Liri, ma anche dei laghi di Bracciano e di Nemi; una delle zone maggiormente interessate dalla scarsità d'acqua sono i Colli Albani dove, per evitare interruzioni di fornitura idrica, il gestore Acea Ato2 si è rivolto alla Regione per chiedere un incremento del prelievo dalla sorgente del Pertuso, una delle fonti del fiume Aniene, la cui condizione già critica (-60% sulla media 1953-1974) non potrà che ulteriormente aggravarsi.

Grave è anche la situazione dei fiumi toscani, dove l'ormai "torrente Arno" ha una portata pari al 27% della media e l'Ombrone è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al secondo.

«Ora bisogna contrastare l'aggravarsi della situazione, ma poi, al più presto, bisognerà dare il via agli interventi infrastrutturali, già finanziati ed in avanzato iter procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori - sollecita Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Al contempo servono decisioni politiche per avviare nuove opere finalizzate ad aumentare le riserve d'acqua di un Paese, dove crescono segnali idricamente allarmanti».



RELATED POSTS



6 GIUGNO 2022 0

Ecco perché Urano e Nettuno appaiono diversi



6 GIUGNO 2022 0

Catturato a sorpresa il pallore di Betelgeuse



6 GIUGNO 2022 0

La siccità estrema fa riemergere dalla diga di Mosul una città di 3400 anni fa in Iraq



GLI ARTICOLI PIU' LETTI



Estate 2022 simile all'estate record del 2003?



Il 5 giugno si celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente: ma perché proprio oggi?

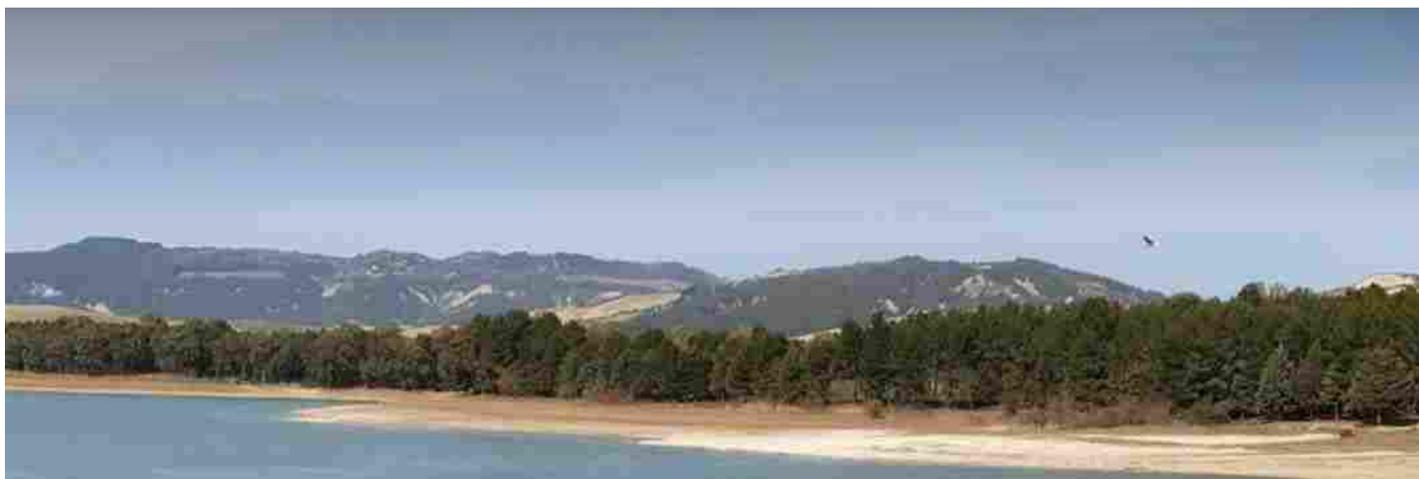


Ecco come riconoscere la pericolosa vespa velutina e dove si trova in Italia



Catturato a sorpresa il pallore di Betelgeuse





Home > RUBRICHE > TRANSIZIONE ECOLOGICA > Biodiversità: come migliorare la gestione delle acque interne

RUBRICHE TRANSIZIONE ECOLOGICA

# Biodiversità: come migliorare la gestione delle acque interne

Canale Energia intervista il presidente di Anbi Francesco Vincenzi

Da **Carla Pillitu** - 6 Giugno 2022  24

**L**'Italia apporterà il suo contributo per garantire che tutti gli ecosistemi vengano adeguatamente protetti, attraverso la **Strategia nazionale biodiversità 2030**, che pone differenti obiettivi da realizzare all'interno delle diverse aree di intervento.

Nel caso di specie, Canale Energia ha realizzato un focus sull'area della Strategia nazionale relativa alle **acque interne**, ovvero fiumi, laghi, stagni, ma anche lagune e bacini di acque salmastre, intervistando il **presidente di Anbi** – Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, **Francesco Vincenzi**.

Tra gli obiettivi specifici della Strategia dedicati alle acque interne, ci si prefigge di ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei corpi idrici, così da raggiungere entro il 2027 il “buono stato” di tutte le acque. Che bilancio si può fare per il nostro Paese in merito alla gestione di queste ultime e al loro stato ecologico?

## Ultime News



**TRANSIZIONE ECOLOGICA**  
Biodiversità: come migliorare la gestione delle acque interne



**doveloRiciclo?**  
Asia Napoli prolunga l'attività del numero verde per i cittadini



**TRANSIZIONE ECOLOGICA**  
Una giornata Mondiale dell'Ambiente in attesa di una umanità per l'ambiente



**Aziende**  
Tra fossili e rinnovabili il Belpaese promuove le sue eccellenze

In generale le acque interne possono distinguersi in corsi d'acqua, laghi, acque sotterranee ed acque potabili. Secondo stime del [Ministero della Transizione Ecologica](#), già oggi il **prelievo idrico non è compatibile con il buono stato delle acque interne**, come del resto avviene in gran parte dell'Europa e, tale situazione è destinata a peggiorare con lo strutturarsi del cambiamento climatico. Aumentare la disponibilità idrica con la realizzazione di **bacini di accumulo**, costituisce una soluzione, ma spesso sorgono difficoltà per la localizzazione e per l'inserimento ambientale; la **realizzazione di piccoli invasi collinari** potrebbe consentire il superamento di tali difficoltà.

L'innovazione tecnologica e l'amministrazione dei bacini idrografici possono considerarsi migliorate negli ultimi anni e quindi costituire un valido supporto a mantenere in buono stato la condizione ambientale degli ecosistemi acquatici?

Certamente l'innovazione tecnologica e l'amministrazione dei bacini idrografici forniscono un valido supporto per migliorare lo stato ambientale degli **ecosistemi acquatici**, ma sarebbe innanzitutto **necessario intervenire sullo sviluppo delle aree interne**, che soffrono un grave spopolamento, in particolare delle imprese agricole, con importanti ripercussioni per la gestione del territorio: dalla mancata manutenzione dei boschi al **dissesto idrogeologico**, per carenza di sistemazioni agricole.

Tra le azioni prioritarie da mettere in campo vi è l'adozione di "Nature based solutions e green infrastructure" che possano apportare benefici in termini di riqualificazione degli ecosistemi acquatici, miglioramento dei processi idromorfologici, mitigazione del rischio idraulico, resilienza climatica e protezione della biodiversità.

L'Italia riuscirà ad adottare questa tipologia di "infrastrutture verdi" e a cosa si fa riferimento esattamente? La vostra Associazione cosa propone soprattutto in merito al miglioramento dei processi idromorfologici e alla mitigazione del rischio idraulico?

**Anbi**, per quanto di competenza ed in relazione agli obiettivi specifici da raggiungere con la "**Strategia Acque Interne**", **si sta adoperando per lo sviluppo della cosiddetta manutenzione gentile dei corpi d'acqua**, in sintonia con l'ambiente e la **biodiversità**.

Inoltre, assieme a **Coldiretti**, ha proposto il "**Progetto Laghetti**", cioè un **piano straordinario di infrastrutturazione idraulica** del Paese, mediante bacini medio-piccoli di raccolta delle piogge che potranno avere un uso plurimo nel rispetto delle priorità normative e, che dopo l'uso potabile prevedono quello irriguo.

Oggi, **solo l'11% della risorsa pluviale viene trattenuto**, mentre il resto viene indirizzato, inutilizzato a mare.



TRANSIZIONE ECOLOGICA

Mobilità sostenibile: il ruolo crescente della bicicletta per gli italiani



CONSUMER

Dal 6 giugno la linea di creme solari eco-friendly Love your...



**Nuovi invasi saranno utili** pure al raggiungimento del secondo obiettivo strategico: l'autosufficienza energetica del Paese, grazie al contributo, che potranno apportare **in termini di produzione idroelettrica e fotovoltaica**, anche attraverso pannelli solari galleggianti. Tali bacini saranno, a tutti gli effetti, infrastrutture irrigue collettive, in grado di incrementare la produzione agricola del nostro Paese, senza compromettere la sostenibilità ambientale della risorsa idrica, ma favorendone un uso efficiente ed oculato.



*Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.*

**TAGS** [acque interne](#) [ANBI](#) [Strategia biodiversità 2030](#)



**Carla Pillitu**

Professionista delle Relazioni Esterne, Comunicazione e Ufficio Stampa, si occupa di energia e sostenibilità con un occhio di riguardo alla moda sostenibile e ai progetti energetici di cooperazione allo sviluppo. Possiede una solida conoscenza del mondo consumerista a tutto tondo, del quale si è occupata negli ultimi anni.

**Articoli correlati** [Di più dello stesso autore](#)



**TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Una giornata Mondiale dell'Ambiente in attesa di una umanità per l'ambiente



**TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Mobilità sostenibile: il ruolo crescente della bicicletta per gli italiani



**TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Idrogeno verde dai rifiuti: Protocollo di intesa tra SCZone e H2-Industries per un impianto in Egitto



[Dove lo riciclo](#)

[I più visti](#)

[Aziende](#)

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT PRIMO PIANO PUNTO RADIO  
EVENTI E TEMPO LIBERO CULTURA



CASCINA NOTIZIE

QUOTIDIANO ONLINE DI PISA E PROVINCIA

Cerca



PISA e Provincia CASCINA ANSA DELL'ARNO LUNGOMONTE PISANO VALDERA VOLTERRA - VALDICECINA COLLINE PISANA Pisa S.C.

Due esposizioni ci raccontano la Pisa e il suo territorio dal Medioevo ad oggi



EVENTI E TEMPO LIBERO

PISA e Provincia

Lunedì, 6 Giugno 2022

Pisa e il suo territorio dal Medioevo ad oggi: dal 10 al 20 giugno visite gratuite a Palazzo Toscanelli e Palazzo Franchetti



Nell'ambito del progetto di valorizzazione della documentazione del territorio pisano e dei palazzi Toscanelli, sede dell'Archivio di Stato di Pisa, e Franchetti, sede una volta di Fiumi e Fossi (oggi Consorzio 4 Basso Valdarno) i due enti organizzano dal 10 al 20 giugno due esposizioni documentarie, ad ingresso gratuito, che testimoniano la gestione del territorio dal Medioevo a oggi, in collaborazione con l'Università Pisa, Dipartimento di Civiltà e

forme del sapere.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Pisa, è stata presentata oggi, lunedì 6 giugno, con una conferenza stampa a Palazzo Gambacorti, alla presenza dell'assessore al turismo **Paolo Pesciatini**, del direttore del Consorzio 4 Basso Valdarno, **Sandro Borsacchi**, della direttrice dell'Archivio di Stato, **Bahrabadi Jaleh**, del direttore del Dipartimento di Civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa, **Simone Collavini**, dell'archivista dell'Archivio di Stato, **Miriam Giannini**, e del curatore delle mostre, Jacopo Paganelli.

In mostra a **Palazzo Toscanelli** i registri dei forestieri e dei cittadini del catasto del 1427, uno dei primi strumenti con il quale si manifestò il potere di Firenze sulla neo acquisita Repubblica Pisana. A seguire, una carrellata di estimi e cabrei del 1500, 1600 e 1700, fino ad arrivare al catasto "leopoldino", già particellare, che confluisce in quello dell'Italia unita, diretto antesignano di quello vigente.

A **Palazzo Franchetti** invece, la storia novecentesca della gestione del territorio da parte del **Consorzio 4 Basso Valdarno**, diretto discendente della magistratura di Fiumi e fossi che per secoli gestì non solo i corsi d'acqua, ma stabilì l'assetto territoriale della provincia pisana definendo

Live PuntoRadio



l'attuale fisionomia in funzione dell'economia e della logistica legata agli interessi granducali sulla costa.

«Si tratta di una nuova e importante iniziativa, realizzata grazie alla sinergia e alla collaborazione tra diversi enti – dichiara l'assessore al turismo, Paolo Pesciatini - che consentirà di scoprire numerosi aspetti, alcuni anche inediti, della storia di Pisa e del nostro ricchissimo patrimonio, dal medioevo ad oggi, a dimostrazione che Pisa è sempre molto di più. L'appuntamento coinvolgerà due luoghi dell'anima della nostra città, come palazzo Toscanelli, che ha ospitato nell'800 il famoso poeta inglese George Byron, e Palazzo Franchetti, che apriranno le loro porte a cittadini e turisti. Credo che sia un'ottima iniziativa per avvicinare i nostri tesori meno conosciuti ad un pubblico sempre più numeroso».

«L'iniziativa – dichiara Sandro Borsacchi, direttore del Consorzio 4 Basso Valdarno - coinvolgerà la nostra sede ed in particolare il piano terra di Palazzo Franchetti. Il nostro è un ente molto importante per raccontare la storia secolare del nostro territorio e con questa iniziativa vogliamo valorizzare a far conoscere un patrimonio fondamentale per la città di Pisa».

«Tra i documenti più interessanti in mostra all'Archivio di Stato – dichiara Jaleh Bahrabadi – c'è sicuramente il primo catasto fiorentino del 1427. Da qui parte il racconto della mostra, che arriva poi fino ai giorni nostri».

«L'iniziativa – dichiara Simone Collavini, direttore del Dipartimento di Civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa – è dedicata alla memoria di Andrea Menzione ed è collegata a un convegno internazionale sui catasti storici organizzato dall'Università di Pisa, che si svolgerà il 9 e 10 giugno».

Oltre all'esposizione di registri e mappe catastali, nelle giornate del 13, 15 e 21 giugno, alle ore 11, è stato predisposto un ciclo di 3 conferenze che si svolgeranno a Palazzo Toscanelli, introdotte e coordinate dalla direttrice dell'Archivio di Stato, Bahrabadi Jaleh: 13 giugno (Fausto Paradisi e Massimiliano Grava) - I catasti moderni e contemporanei del territorio pisano; 15 giugno (Maurizio Ventavoli e Sandro Borsacchi) - L'attività attuale di controllo del territorio del Consorzio di bonifica; 21 giugno (Jacopo Paganelli) - Una fonte panoramica per la Toscana. Il primo catasto fiorentino (1427).

redazione.cascinanotizie

## Iscriviti alla Newsletter

Inserisci la tua e-mail per ricevere tutti gli aggiornamenti in tempo reale di Cascinanotizie.it

Indirizzo email \*

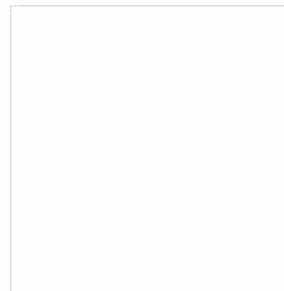
ISCRIVITI



OFFICIAL RADIO PARTNER

[Guarda i risultati dei nostri sondaggi.](#)

per la tua pubblicità su  
**CASCINAnotizie**  
  
 **050 710071**  
commerciale@cascinanotizie.it




 News dalle Pubbliche Amministrazioni  
 della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)

[Area Fiorentina](#) [Chianti](#) [Empolese Valdelsa](#) [Mugello](#) [Piana](#) [Val di Sieve](#) [Valdarno](#) [Prato](#) [Pistoia](#)

 Cerca 
[Home](#) [Primo piano](#) [Agenzia](#) [Archivio](#) [Top News](#) [Redattori](#) [NewsLetter](#) [Rss](#) [Edicola](#) [Chi siamo](#) lun, 6 Giugno
[\[Cerimonie - Eventi\]](#)
[ANBI-Consorti di Bonifica della Toscana](#)

## A Firenze si celebrano i 100 anni delle attività di Bonifica

*Nel Salone dei Cinquecento arriva "1922-2022: la Bonifica per la sostenibilità"*

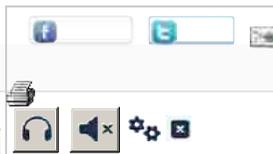

[\[+ZOOM\]](#)

Anche a Firenze si festeggiano i cento anni dal Congresso di San Donà di Piave che pose le basi della bonifica moderna, unendo aspetti di sanificazione, sicurezza idraulica e gestione delle acque ad uso irriguo. Anbi Toscana, in sinergia con Anbi Nazionale e Congresso Nazionale delle Bonifiche, organizza l'evento "1922-2022: la Bonifica per la sostenibilità" in programma per martedì 7 giugno (dalle ore 9) nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Media partner dell'evento, il quotidiano La Nazione. Una mattinata di lavori per fare il punto sulle attività dei Consorzi bonifica e per una riflessione sull'impegno futuro fra sicurezza, sostenibilità, ambiente e agricoltura.

Gli interventi, coordinati da Piero Fachin vicedirettore del quotidiano La Nazione, si apriranno con i saluti delle autorità. A passarsi la parola saranno Eugenio Giani presidente della Regione Toscana, Dario Nardella sindaco del Comune di Firenze e Massimo Vincenzini presidente dell'Accademia dei Georgofili. A seguire, la relazione introduttiva affidata a Massimo Gargano direttore di Anbi Nazionale e Anna Guarducci dell'Università degli studi di Siena che offrirà una panoramica di cent'anni di bonifica in Toscana.

Di transizione ecologica ed emergenza climatica in Toscana, con focus sul contributo del sistema consortile parleranno invece Monia Monni assessore alla Transizione ecologica e sviluppo sostenibile della Regione Toscana, Cecilia Del Re assessore all'ambiente del Comune di Firenze, Massimo Lucchesi segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Giovanni Massini direttore della struttura di difesa del suolo e protezione civile della Regione Toscana.

La seconda parte della mattinata sarà invece dedicata al tema dei Consorzi di bonifica e


[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)
[Sport](#)
[ANSA.IT](#) [Primo Piano](#)
[News di Topnews - ANSA.it](#)

**Australia, rischiodo duello fra ricognitore e caccia cinese**

**Ucraina, Casa Bianca sostiene sforzi Italia per stop guerra**

**Musica: morto Alec John Such, storico bassista dei Bon Jovi**

**Borsa: Hong Kong positiva, apre a +0,95%**

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

[VIABIMESPETTACEVENTI](#)
**Servizi e strumenti**

[Accessibilità](#) [YouTube](#)

[Notizie dai comuni](#)

[CORONAVIRUS COVID-19](#)

[Met](#)
[Archivio news](#)
[Archivio 2002-05](#)
[Città](#)
[Città Metropolitana](#)
[Comunicati stampa](#)
[U.R.P.](#)
[Ufficio stampa](#)
[Normativa e accesso](#)
[Newsletter](#)

dell'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e vedrà gli interventi di Susanna Cenni vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera, Stefania Saccardi vicepresidente e assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Roberto Scalacci a capo della Direzione agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana. Quindi le conclusioni affidate a Marco Bottino presidente di Anbi Toscana.

06/06/2022 10.29

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

[^ inizio pagina](#)

Notizie Covid-19



Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

 Met Firenze  
@metfirenze

Notiziario della viabilità di lunedì 6 giugno 2022 [ift.tt/oQbuf8X](https://ift.tt/oQbuf8X)



23m

 Met Firenze  
@metfirenze

Vicchio: un lungo tricolore di 20 metri fatto di pezzi di stoffa [ift.tt/pmlyXsr](https://ift.tt/pmlyXsr)



Incorpora

Visualizza su Twitter

 IL QUOTIDIANO  
DELLE PUBBLICHE  
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze  
n. 5241 del 20/01/2003

Met

Città Metropolitana di Firenze  
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Michele Brancale

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:  
Michele Brancale

[e-mail](#)

a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

© COPYRIGHT E LICENZA D'USO INFORMAZIONI SUL SITO CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ PRIVACY ACCESSIBILITÀ

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

**Accetto**

Informazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I cookie consentono una gamma di funzionalità che migliorano la tua fruizione del nostro sito. Utilizzando il sito, l'Utente accetta l'uso dei cookie in conformità con le nostre linee guida.

Ok Leggi di più



Cerca nel sito...

# AgriCulture



- Home
- Le nostre attività
- News
- Fonti Online
- Eventi
- Opportunità
- Tribuna libera
- Rubriche
- Letters
- Biblioteca
- Agrfor
- Editoriale

## Settimana celebrativa il Centenario del Congresso Nazionale delle Bonifiche – San Donà il 23/03/1922

Autore : **Edoardo Rossi - Consigliere Nazionale FIDAF**  
 Pubblicato il : 06-06-2022

In coincidenza con la Giornata Mondiale dell'Acqua, istituita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e ricorsa quest'anno il 22 marzo, nella stessa settimana si sono svolte tra Roma e San Donà di Piave le giornate celebrative il Centenario del Congresso Nazionale delle Bonifiche, la prima grande kermesse italiana sulla Bonifica, organizzata nella Città del Piave tra il 21 ed il 23 marzo 1922, su iniziativa della Federazione Nazionale delle Bonifiche, presieduta dal Conte Camillo Valle, all'epoca Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Veneta, tra Livensa e Tagliamento.

La giornata inaugurale delle celebrazioni si è svolta a Roma, presso la Sala del Tempio di Adriano nella locale Camera di Commercio, ed ha visto la partecipazione di diverse autorità, oltre ai numerosi rappresentanti dei Consorzi di Bonifica, tra Presidenti, Direttori e Dirigenti, provenienti da molti dei più importanti Consorzi di tutta Italia, coinvolti nella celebrazione dell'iniziativa dall'Associazione Italiana Bonifiche ( ANBI), rappresentata dal Presidente Nazionale Francesco Vincenzi e dal Direttore Generale ing. Massimo Gargano.

La giornata inaugurale ha previsto una serie di interventi ispirati dal seguente tema:

Sfide ed Impegni del Sistema dei Consorzi di Bonifica ed Irrigazione per la difesa del Suolo e la gestione della risorsa Acqua.

Dopo i saluti istituzionali di Antonio Caratù, funzionario della Camera di Commercio di Roma, delegato dal Presidente dr. Lorenzo Tagliavanti, e del

### In Evidenza

Ultime notizie Più letti Commenti

Settimana celebrativa il Centenario del Congresso Nazionale delle Bonifiche – San Donà il 23/03/1922  
 by Redazione Fidaf - No Comment

11 giugno 2022 – Cerealia Festival XII edizione – International Conference “Design for co-participation and food community engagement”  
 by Redazione Fidaf - No Comment

Sicurezza alimentare in Africa. Non solo l'Europa, i fatti ucraini preoccupano anche l'Africa.  
 by Redazione Fidaf - No Comment

Second edition of the International Advanced School in Agricultural Meteorology 2022  
 by Redazione Fidaf - No Comment

Viaggio studio ADAF Veneto in Sardegna  
 by Redazione Fidaf - No Comment

### Cerca

Per data  
 Seleziona il mese

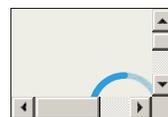
Per Categoria  
 Click to Select

Cerca con Google

### Media Gallery



Trailer dell'evento “Le Virtù o i 100 ingredienti della sostenibilità”



Video Venerdì Culturale 04.12.2020 – Webinar “Sophie può diventare epistème? Come superare le barriere tra il pensiero umanistico e quello scientifico”



Biotechnologies: producing healthier & safer food while protecting our environment



Sindaco di Roma, prof. Roberto Gualtieri, sono intervenuti per la presentazione del volume "La grande storia d'Italia raccontata dall'acqua", gli autori nelle persone del prof. Erasmo d'Angelis, Segretario Autorità Bacino Distrettuale Appennino Centrale; della Prof.ssa Elisabetta Novello del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova (responsabile anche del coordinamento Scientifico di tutto il Congresso) e dell'ing. Massimo Gargano, Direttore ANBI, che hanno curato la preparazione del libro.

A moderare il dibattito è intervenuto Nicola Saldutti, giornalista del Corriere della Sera, caporedattore delle pagine economiche del quotidiano.

Il primo invitato a parlare è stato il prof. Erasmo D'Angelis, noto per le Sue competenze in campo ambientale ed idraulico, a livello di Autorità di Bacino. Egli si è recentemente occupato del Piano Invasi, esteso a tutta la penisola, per fronteggiare il dissesto idrogeologico del territorio.

Egli è esordito ricordando come la Bonifica rappresenti un pezzo importante del nostro Paese, fondamentale per la sostenibilità idraulica ed economica di ogni attività, le cui radici sono ben rappresentate nella storia del libro pubblicato da ANBI in questa occasione, che si propone in un momento molto delicato per la complessità dei problemi connessi al cambiamento climatico.

La risorsa acqua è stata da sempre sottovalutata, rinviando sempre ad altra data le occasioni per pianificare le tante cose ancora da fare per la sua tutela.

Eppure il nostro è il Paese europeo dove piove di più: 302 miliardi di mc di precipitazioni annue; ha una rete di 7500 corsi d'acqua corrente; dispone di 370 laghi e laghetti naturali, con 524 dighe per il contenimento dell'acqua necessaria alla produzione idroelettrica; ha realizzato 20.000 invasi per il contenimento e la riserva dell'acqua piovana caduta in eccesso.

La nostra penisola rappresenta l'ultimo lembo di terra emerso dalle acque, oltre 500 milioni di anni fa, come un ponte che attraversa il Mediterraneo. L'esercito green dei Consorzi di Bonifica sono le istituzioni deputate al controllo ed alla gestione di questo patrimonio che, in un territorio emerso per 2/3 di superficie in rilievo, ed 1/3 di pianura alluvionale, se non fosse governato con l'attenzione e la competenza richieste, sarebbe destinato a subire continue e catastrofiche alluvioni, con tempi di ritorno sempre più brevi.

L'occasione di celebrare lo storico evento vissuto un secolo fa a San Donà di Piave, e la presentazione di questo libro sulla storia italiana dell'acqua, ci consentono di rivedere e riflettere su quanto è stato fatto ed il molto che c'è ancora da fare.

Abbiamo ancora bisogno di progettare nuove infrastrutture, che riducano le perdite d'acqua dolce, che consentano di depurarla e distribuirla all'utenza agricola nelle migliori condizioni di salubrità, per esaltare le capacità produttive delle nostre campagne.

La produzione agricola va tenuta in equilibrio con le necessità indotte dal Cambiamento Climatico e con quanto previsto nella Cop 26 di Glasgow, tenendo conto come l'ICPP abbia valutato intorno al 95% l'influenza antropica sul Cambiamento Climatico, con l'aumento delle temperature medie esistenti nel pianeta ed i processi di desertificazione in atto.

Le altre autorità presenti hanno sottolineato come siano comunque ben portati questi 100 anni di vita dal sistema dei Consorzi di Bonifica.

Tra questi il dr. Alessio Rotta, Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, ed il Sottosegretario Francesco Battistoni, alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

E' stata segnalata la situazione finanziaria particolarmente favorevole, aperta dai recenti provvedimenti dell'Unione Europea, con la possibilità di sviluppare nuovi progetti di ammodernamento delle infrastrutture, come la rinaturalizzazione del Po, il completamento del Piano Invasi ed i nuovi progetti per l'estensione di un piano irriguo nazionale all'altezza delle necessità degli agricoltori.

Particolarmente coinvolto il Presidente nazionale di ANBI Francesco Vincenzi, che ha ringraziato per la loro numerosa presenza i Dirigenti ed i Direttori di diversi Consorzi di Bonifica, tra cui il Consorzio del Veneto

Write keyword and hit return

#### Recenti



Iniziato il 22 ottobre il XXI ciclo dei Venerdi Culturali



11 giugno 2021 – Convegno "Espropri – D.P.R.327/2001. Indennità di esproprio nelle aree connesse alle modifiche dei Piani Urbanistici Comunali. Indennità di esproprio totale e parziale di area coltivata ed esercizio di azienda agraria."



La FIDAF piange la scomparsa di Ervedo Giordano



TESTO UNICO IN MATERIA DI FORESTE E FILIERE FORESTALI: IL PAESAGGIO, I BENI (E I BOSCHI), E GLI INTERVENTI DA CONCORDARE



Settimana celebrativa il Centenario del Congresso Nazionale delle Bonifiche – San Donà il 23/03/1922



11 giugno 2022 – Cerealia Festival XII edizione – International Conference "Design for co-participation and food community engagement"



Sicurezza alimentare in Africa. Non solo l'Europa, i fatti ucraini preoccupano anche l'Africa.



Second edition of the International Advanced School in Agricultural Meteorology 2022



#CreaBreak – #biodiversità e #agrobiodiversità: scopriamo le differenze



#CreaBreak, la ricerca agrifood in pochi minuti: Scadenza prodotti: istruzioni per l'uso



Oltre il Coronavirus – Messaggio di Andrea Sonnino sul sito del Parco Nazionale d'Abruzzo

Orientale che ha ideato e cura l'organizzazione degli eventi legati al Festival della Bonifica.

Il Presidente Vincenzi ha rilevato come la bonifica sia un'attività in continuo rinnovamento, puntando su innovazione tecnologica, digitalizzazione, con una governance che miri a gestire in modo integrato il rapporto tra agricoltura e ambiente. Nel recente passato ci si è spesso dovuti misurare con situazioni di emergenza che devono oggi lasciare il posto a pianificazioni lungimiranti, come seppero fare le grandi generazioni dei bonificatori del passato. Il Presidente ha infine ringraziato per la splendida sala romana, messa a disposizione quale sede dell'incontro, una eccellenza che profuma di storia, che ha ospitato in questa occasione il mondo della bonifica.

Sono infine intervenuti la Presidente dell'Assemblea Capitolina, Svetlana Celli ed il prof. Alfonso Celotto, Ordinario di Diritto Costituzionale presso UniRoma3.

C'è stata anche la partecipazione straordinaria di Andrea Pennacchi, attore, drammaturgo e regista teatrale, coinvolto nell'organizzazione degli eventi teatrali nelle diverse edizioni del Festival della Bonifica, svolte negli ultimi quattro anni, in preparazione dell'evento celebrativo il Centenario, andato in esecuzione lo scorso mese di marzo.

Negli ultimi giorni di maggio 2022, ha trovato infine realizzazione l'ormai tradizionale Festival della Bonifica, una fitta kermesse di convegni, di seminari e di rappresentazioni teatrali e musicali, che stanno sempre più coinvolgendo nei temi della bonifica la popolazione del territorio.

Rilevante l'interesse suscitato nella stampa locale, specializzata e non, per un tema in passato ostico, per le categorie di cittadini interessate dai temi e dagli oneri della bonifica, e riscoperto in questa occasione, in tutta la sua importanza, per ragioni di valenza storica, quale il richiamo al famoso Congresso del marzo 1922, ma anche di valenza economica e sociale, in considerazione quest'anno della qualificante partecipazione ai lavori da parte della Regione Veneto e dell'Università di Padova, che hanno dato un taglio divulgativo di grande rilievo a tutto l'evento celebrativo, riconoscendo finalmente ai temi della Bonifica Integrale l'importanza che ha sempre rivestito per il territorio veneto, fin dalla seconda metà dell'Ottocento.

Dopo l'esordio romano di lunedì 21 marzo scorso, molto partecipato anche dalla politica con la presenza dei due Sottosegretari, oltre che dai rappresentanti delle Associazioni di Categoria del mondo agricolo, Coldiretti, Confagricoltura e Confederazione degli Agricoltori (CIA), con la presenza delle massime autorità dell'Associazione Nazionale Bonifiche (ANBI), la celebrazione del Centenario si è ovviamente spostata in quella che fu la sede originaria del Congresso del 1922, la Città di San Donà di Piave, che vide l'evento iniziare in ambito regionale veneto per poi essere trasformato in Congresso Nazionale delle Bonifiche, in considerazione della straordinaria partecipazione di importanti Uomini politici e di numerosi Accademici e Studiosi di elevato rango, rappresentanti le regioni di ogni parte d'Italia e richiamati dall'importanza e dal prestigio dei promotori l'iniziativa, oltre che dalla qualità e dall'esteso orizzonte nel quale si proponevano la gran parte dei temi all'ordine del giorno, che consentivano, per la prima volta in Italia, di fare il punto della situazione in tema di bonifica, a quarant'anni dall'entrata in vigore della Legge Baccarini, il primo atto legislativo che aveva fissato dei precisi riferimenti circa la situazione delle terre di bonifica in Italia, terre sempre più estese in ogni angolo d'Italia, con il concorso delle grandi imprese agricole private e dello Stato.

La Legge Baccarini (la n.269 del 25 giugno 1882), aveva anche contribuito a fornire delle connotazioni più precise al concorso dell'iniziativa pubblica e di quella privata, a ventun'anni dall'istituzione del Regno d'Italia, nella realizzazione delle opere di bonifica.

Essa prendeva il nome dall'ingegnere e deputato italiano Alfredo Baccarini, che si era proposto di normare la partecipazione all'attività dei Consorzi di Bonifica, istituzioni operative a nomina elettiva, cui fu riconosciuta una personalità giuridica che era implicita nella loro facoltà di imporre

tributi ai propri consorziati, consentendo di disporre dei finanziamenti necessari alla conduzione dei Consorzi stessi.

L'ingegnere Alfredo Baccarini, nativo di Russi (Ravenna) nel 1826, fu Ministro

dei Lavori Pubblici nelle legislature comprese tra il 1878 ed il 1883, con i Governi Cairoli e Depretis, sotto la figura del monarca, il Re Umberto I° di Savoia.

La legge introdusse la distinzione tra bonifiche di prima e di seconda categoria.

L'intervento dello Stato avrebbe riguardato le opere di bonifica di prima categoria, che avrebbero interessato i progetti di più vasta portata, per un grande miglioramento igienico ed agronomico del territorio interessato.

Per tali opere era previsto che lo Stato sostenesse il 50% della spesa, con il 25% a carico di Comuni e Provincie, ed il restante 25% di competenza dei privati direttamente beneficiati dall'opera di miglioramento fondiario.

Le bonifiche di seconda categoria, ritenute di minor dimensione ed importanza, erano a carico diretto dei privati, a meno che non sussistessero anche ragioni di interesse pubblico. In quel caso lo Stato e gli altri Enti pubblici coinvolti sarebbero intervenuti per il 30% della spesa.

Il Congresso nazionale delle Bonifiche, realizzato nella primavera del 1922, cento anni fa, a San Donà di Piave, rappresenta a tutti gli effetti la prima manifestazione nazionale sulla situazione della Bonifica Integrale in Italia, con una partecipazione estesa alle principali autorità di governo del Regno d'Italia, di natura giuridica, tecnica ed economica, che per la prima volta si proponevano insieme per un'analisi dettagliata del sistema dei Consorzi di Bonifica e della situazione generale in cui versava la bonifica Italiana.

Iniziato come Congresso Regionale, nel corso dello svolgimento dei lavori a cui si trovarono a collaborare alcuni tra i nomi più illustri del mondo politico ed accademico italiani, emerse subito l'esigenza di adeguare l'intitolazione del Congresso ad un orizzonte nazionale, cui in effetti si stava progressivamente ispirando.

La Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica, presieduta dal Podestà di Portogruaro Co. Camillo Valle, che era anche Presidente del locale Consorzio di Bonifica, d'accordo con il Presidente del Comitato Organizzatore del Congresso Comm. Attilio Mazzotto, fu deciso l'adeguamento del Congresso alla nuova dimensione nazionale, che si era venuta configurando.

La Città di San Donà di Piave, sede del Consorzio di Bonifica del Basso Piave, oggi ridenominato Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, ebbe un ruolo preminente nell'organizzazione e nello svolgimento del Congresso, presentandosi al dibattito con l'Uomo più illustre di cui disponeva: il prof. Silvio Trentin, giurista e docente universitario presso l'Università di Padova.

Egli presentò la prima delle sei relazioni su cui verteva il dibattito dei Congressisti: "La bonifica umana, scopo essenziale della bonifica idraulica ed indispensabile premessa della bonifica agraria."

La seconda relazione fu affidata al prof. Vittorio Peglion, l'agronomo laureato a Pisa ma che proveniva da Bologna, dove era stato professore di Biologia Agraria presso il Regio Istituto Superiore di Agraria di Bologna, di cui fu Direttore dal 1923.

La sua relazione si occupò di argomenti tecnici relativi alla bonifica ed ai miglioramenti fondiari.

Nella nuova Facoltà di Agraria, istituita all'inizio dell'Anno Accademico 1935/36, Peglion assunse l'insegnamento di Patologia Vegetale, dirigendo l'omonimo istituto fino al 1943. Come fitopatologo

fu autore di numerosi saggi sulle malattie delle piante ed, in tema di bonifica, scrisse un volume sulle Bonifiche Ferraresi.

Rilevante fu anche la Sua attività politica, come Senatore del Regno dal 1937 e come Sottosegretario all'Agricoltura dal 1924 al 1927.

Fuori ruolo dal 1° novembre 1947, fu nominato Professore Emerito dell'Ateneo di Bologna.

La terza relazione venne affidata al prof. Arrigo Serpieri, noto esperto di Economia Agraria e di Bonifica, e riguardava "I problemi economico sociali della bonifica agraria."

Nativo di Bologna (1877), si laureò in Scienze Agrarie a Milano nel 1900. Morì a Firenze nel 1960.

La quarta relazione interessò il prof. Angelo Omodeo, ingegnere laureato al Politecnico di Milano, originario di Mortara ( Pavia), titolare di un importante Studio per le Opere Idrauliche, esperto di problemi delle acque, vicino politicamente a Filippo Turati ed alla rivista socialista Critica Sociale, attivo nella difesa dei braccianti agricoli e delle mondine, fu incaricato di importanti opere idrauliche in Sardegna ( la diga del Tirso ), come in molte altre regioni italiane ma anche all'estero, dove erano molto conosciute le sue competenze nel campo idraulico e della bonifica.

Le sue vaste conoscenze in molti comprensori dell'Italia insulare e meridionale, lo indagarono per svolgere la relazione su "Le bonifiche nell'Italia Meridionale ed Insulare". La relazione del prof. Omodeo fu una delle più qualificanti dell'intero Congresso.

Molto interessante e di grande richiamo la quinta relazione, quella su "Il credito alle opere di bonifica agraria.", affidata ad Emiliano Carnaroli, grande esperto nel campo del credito agrario, che ebbe il merito di istituire l'Istituto di Credito Agrario per la Redenzione delle Venezie, che sostenne finanziariamente l'attività dei bonificatori nel difficile momento seguito alla Grande Guerra.

All'esperto legale Antonio Marozzi, venne affidata l'ultima relazione su "La legislazione attuale in tema di bonifica". Sotto questo aspetto, dieci anni dopo il Congresso di San Donà, il prof. Serpieri presentò in parlamento il Testo unico sulla Bonifica Integrale, la legge 215 del 13 febbraio 1933.

Numerose le personalità locali che ebbero ad occuparsi di bonifica, estendendo il loro impegno agli ambiti sociale, politico ed economico, a beneficio della comunità.

Tra coloro che presenziarono al Congresso, fornendo un importante contributo, vanno ricordati il grande bonificatore Giorgio Romiati, medico e soldato nella Grande Guerra, Alessandro Janna, il prof. Vittorio Ronchi, futuro Ministro dell'Alimentazione nel corso della Seconda Guerra, che lo vide anche impegnato come agronomo nella direzione del Tenimento di Maccarese, grande azienda agricola alle porte di Roma, presente al Congresso anche con il dott. Beneduce, futuro amministratore dell'IRI, che diede grande impulso alla bonifica negli areali delle Paludi Pontine, nelle grandi aziende bonificate del Mezzano, nel Ferrarese, e nel progetto allo studio per le Bonifiche Albanesi, che trovò spazio negli anni successivi all'annessione dell'Albania all'Italia.

Nella giornata del 23 marzo 1922, subito dopo la prima sessione congressuale, in località Ongaro Inferiore del Consorzio di bonifica del Basso Piave, succeduto al precedente Consorzio di Difesa e di Scolo, alla presenza delle principali Autorità civili e religiose, ebbe luogo l'inaugurazione della grande Idrovora del Termine, iniziata nel Luglio del 1919, su progetto esecutivo dell'ing. Fausto Guiotto, ingegnere Capo del Consorzio, e definita dal Comm. Mazzotto come "principio di un'era nuova per le terre tra il Piave e la Livenza", il grande impianto rappresentava la più alta espressione di progresso tecnologico, in materia di sollevamento delle acque.

Si trattava di un impianto dotato di tre pompe centrifughe Riva, ad asse verticale, ciascuna azionata da un motore elettrico asincrono Ansaldo da 500 HP di potenza, in grado di sollevare 18.000 litri al secondo. L'idrovora venne azionata alle ore 19 del 23 marzo 1922, la sera dell'ultimo giorno del Congresso, al cospetto dei Congressisti e delle Autorità civili e militari presenti, al seguito anche del Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, che benedisse l'opera.

dott. Agr. Edoardo Rossi

Portogruaro, 31 maggio 2022

www.giornaleadige.it  
Quotidiano online di Verona  
[Contatti](#)  
[Newsletter](#)

Testata fondata il 15 ottobre 1866

# L'ADIGE

Menu

- 
- Home
- La Nostra Storia
- Notizie
- Rubriche
- Cultura & società
- Economia & Finanza
- Sport
- Sondaggi
- Redazione e Pubblicità

Cerca



6 Giugno 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

News

## Non solo Italia. La grande sete che va dall'Africa al Mediterraneo costa 9 miliardi annui all'Europa

(Di Stefano Cucco) "La sola ipotesi che la strage nella chiesa cattolica in Nigeria rientri all'interno di un conflitto locale per il controllo delle risorse idriche, in una condizione di crescente desertificazione a seguito dei cambiamenti climatici, è un ulteriore campanello d'allarme su uno scenario, da cui nessuno può chiamarsi fuori": a dirlo è Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigative (ANBI), da anni impegnata a vari livelli anche in progetti di "solidarietà idrica" con Paesi del Terzo Mondo. E' drammatica, infatti, la situazione nel continente africano, dove siccità e carestia sono diventati fenomeni endemici in diversi Paesi, in cui la disponibilità d'acqua è calata del 30% nel recente triennio (nel solo Corno d'Africa sono morti 3 milioni di capi di bestiame); i dati dell'OCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari) indicano che circa 40 milioni di persone sono sotto la soglia di sopravvivenza tra Somalia, Etiopia, Kenia, Burkina Faso, Ciad, Niger, Mali e Nigeria; ad aggravare tale situazione c'è il blocco delle esportazioni di grano, dovuto alla guerra fra Russia ed Ucraina.

In Marocco, le dighe a maggio contenevano soltanto il 30% della capacità contro il 70% di due anni fa. "I dati riportati", aggiunge il Presidente di ANBI, "non solo testimoniano una catastrofe umanitaria, ma fanno chiarezza sui perché dei grandi flussi migratori e che, stante l'attuale andamento climatico, saranno inevitabili". In Europa, la siccità non colpisce pesantemente solo l'Italia, ma l'intera area mediterranea, dove sempre più scarse sono anche le riserve d'acqua nei serbatoi sotterranei: ad evidenziarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche all'indomani della Giornata Mondiale dell'Ambiente. Nella vicina Francia, il deficit idrologico 2021-2022 è stato, fino ad aprile, pari al 20% con punte di -40% a febbraio e marzo; come in Italia, pochissima è stata la neve caduta in inverno e, nel mese di maggio, in diverse località le temperature massime sono state da 5 a 7 gradi superiori alle medie storiche, segnando record a Strasburgo 34,6°, Albi 35,4°, Tarbes 34,1°. In Spagna, le abbondanti piogge cadute tra marzo ed aprile hanno in parte riequilibrato gli effetti di un inverno tra i più secchi di sempre ma, nonostante questo, l'acqua accumulata a maggio nei serbatoi è solo il 48% della capacità d'invaso (-28% sulla media del periodo). Secondo la Commissione Europea, le conseguenze della siccità (dalla mancata produzione agricola all'aumento dei costi irrigui) stanno costando all'area, che comprende Unione Europea e Gran Bretagna, circa 9 miliardi di euro all'anno, con punte di 1 miliardo e mezzo in Spagna e di 1 miliardo e 400 milioni in Italia. In assenza di azioni per contrastare il cambiamento climatico, con un aumento della temperatura di 3 gradi, nel 2100 il costo sarebbe quintuplicato (45 miliardi) e balzerebbe a 65 miliardi, se il termometro crescesse di un ulteriore grado. Per l'Italia si stimano danni tra i 5,4 e gli 8,9 miliardi annui. "Di fronte a questi dati ed in attesa di interventi planetari di contrasto ai cambiamenti climatici, ancora lunghi dall'essere attuati e comunque realizzabili solo nel lungo periodo, anche in Italia sono indispensabili politiche di adattamento infrastrutturali come la realizzazione di nuovi bacini e reti idriche, capaci di incrementare la resilienza dei territori", indica Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. "I Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno un ampio parco progetti a servizio del Paese; alla politica chiediamo le opportune scelte per la loro realizzazione".



- [Africa](#)
- [dati](#)
- [Italia](#)
- [siccità](#)

Prev post

[ATV, main sponsor sulle maglie delle squadre del settore giovanile calcistico del Legnago Salus](#)

Next post

[Famiglie Storiche, alla presidenza arriva Pierangelo Tommasi](#)

Ultimo aggiornamento: 6/06/2022 14:33 | ieri: Ingressi: 28.293 pagine: 43.993 (google Analytics)



#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

lunedì 6 giugno 2022 - 14:46

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA**
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEREDA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

## Giornata delle manutenzioni, fiumi puliti a partire da Empoli

06 Giugno 2022 14:33 Attualità Empoli

- Facebook
- Twitter
- WhatsApp
- E-mail
- Stampa



(foto gonews.it)

La manutenzione dei fiumi e dei corsi d'acqua, anche quelli più piccoli è un'attività preziosa per la salute dei territori e la sicurezza idraulica. Stamani, in occasione della seconda Giornata delle manutenzioni la Regione Toscana e Anbi Toscana che riunisce i sei Consorzi di Bonifica regionali si sono ritrovate 'simbolicamente' ad Empoli sulle rive dell'Arno, in via Alzaia dietro l'ospedale, per fare un bilancio degli investimenti e dei risultati delle attività di bonifica.

gonews.tv Photogallery



ClivoTV



Pronto Soccorso Empoli e Farmacie



Per la tua Pubblicità su:  
**#gonews.it**  
0571 700931  
commerciale@xmediagroup.it

Pubblicità

Ascolta la Radio degli Azzurri

**RADIO UFFICIALE**

Radio Lady ON AIR FM 97.700-102.100

scarica l'App  
dab+

La conferenza si è tenuta sull'argine dell'Arno a Empoli, luogo esemplificativo delle positive relazioni istituzionali del modello toscano della difesa del suolo che, oltre al primario rapporto con la Regione Toscana, mediante gli uffici del Genio Civile vede nei Consorzi di Bonifica enti capaci di attrarre finanziamenti, progettare e realizzare interventi in proprio e in sinergia con lo Stato e gli altri enti locali territoriali.

Quasi 121 milioni di euro l'anno per tenere in sicurezza oltre 36 mila chilometri di corsi d'acqua. A spiegare e a tracciare le linee dei risultati erano presenti l'assessora all'ambiente e difesa del suolo Monia Monni insieme al presidente di Anbi Toscana Marco Bottino e la sindaca di Empoli Brenda Barnini. Insieme a loro anche Serena Stefani presidente del Consorzio 2 di Bonifica Alto Valdarno e Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno.

La Giornata delle manutenzioni istituita nel 2021 da Regione Toscana e Anbi Toscana, è dedicata proprio ai bilanci.

La manutenzione è finanziata in due modi: grazie al tributo di bonifica e grazie a finanziamenti esterni. Tra i finanziatori esterni, c'è la Regione Toscana investe in particolare in interventi di manutenzione ordinaria sulle opere di seconda categoria, ovvero lungo i fiumi arginati di grande interesse all'interno di una provincia. Per il 2022, per questi interventi sono stati stanziati oltre 6 milioni e 500 mila euro.

Con fondi propri derivanti dal tributo di bonifica 2021 i Consorzi hanno potuto finanziare manutenzioni sul reticolo a loro affidato in tutta la Toscana per quasi 92 milioni di euro. Si tratta di lavori di diverso tipo dagli sfalci ai tagli di piante e alberature, alla manutenzione delle opere idrauliche e di bonifica, gestione di idrovore, scavi, riprofilature e attività di vigilanza sui corsi d'acqua toscani. Altri 23 milioni di euro investiti in manutenzione dei corsi d'acqua sono arrivati da investimenti extra tributo.

## Le dichiarazioni

“La giornata delle manutenzioni- ha detto l'assessora **Monia Monni**- è ormai diventata un appuntamento fisso, che ritengo sia utile per comunicare ai nostri cittadini l'impegno della Regione e dei Consorzi di Bonifica nella gestione e manutenzione dei nostri corsi d'acqua. Anche quest'anno – prosegue Monni- grazie alle risorse regionali ed al contributo di bonifica abbiamo investito in manutenzione più di 100 milioni di euro, manutenzione che ci permettono di ridurre fortemente il rischio idraulico, insieme alle tante opere strutturali che stiamo realizzando in questi anni. Questo – ha concluso Monni- è il frutto della grande professionalità dei Consorzi, ma anche di un quadro normativo innovativo come la legge 79 del 2012 che è fondamento del nostro sistema toscano per la gestione idraulica dei nostri territori. Infine, ma non da ultimo voglio ringraziare i Presidenti dei sei Consorzi toscani, ma soprattutto le centinaia di lavoratrici lavoratori, che tutti i giorni sono impegnati in questa importante attività.

Il presidente di Anbi Toscana **Marco Bottino** ha ringraziato la Regione: “Poter lavorare in profonda comunanza d'intenti e soluzioni ha fatto davvero la differenza – ha commentato Marco Bottino presidente di Anbi Toscana -Il modello toscano è preso ad esempio in tutta Italia proprio per il suo assetto peculiare e per le sinergie attivate con le istituzioni e con gli altri attori

### Il sondaggio della settimana

#### Stop a gonne corte e canotte a scuola, sei d'accordo?

- No, reazione spropositata nel 2022
- Sì, giusto tornare al decoro

Vota

### pubblicità

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Empoli  
CHANNEL  
empolichannel.it



### pubblicità

presenti sul territorio, coinvolti a diversi livelli nell'ambito della sicurezza idrogeologica e della tutela ambientale. Due aspetti che nella mission dei consorzi toscani vanno di pari passo, coniugando alle azioni a difesa del territorio un il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente e dei suoi ecosistemi".

Il sindaco di Empoli **Brenda Barnini** ha ringraziato del lavoro compiuto finora e di quello in vista per i prossimi anni: "Grazie alle manutenzioni abbiamo nuovi spazi vivibili a disposizione della comunità. Il lavoro del Consorzio è puntuale e incontra la soddisfazione dei cittadini. Il nostro obiettivo è quello di ricostruire un rapporto col fiume. Dalla costruzione della ferrovia l'attenzione a livello urbanistico si è spostata al centro della città, ma noi vogliamo far rivivere anche queste aree". Non a caso nella giornata di ieri è stato inaugurato di nuovo il **'battello' dalla Tinaia a Limite**.



Tutte le notizie di Empoli

<< Indietro

Taboola Feed



Publicità

Newsletter

Iscriviti alle newsletter di [gonews.it](http://gonews.it)  
Ogni giorno alle 19 le notizie più importanti  
e ogni martedì mattina le offerte di lavoro  
dalla Toscana

Ho letto e accetto i termini e le condizioni

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

pubblicità

pubblicità

[Investireoggi](#) » [News](#)

# Allarme siccità e rischio razionamento acqua: ecco dove e costa sta succedendo

Allarme siccità e rischio razionamento acqua anche a causa delle alte temperature anticipate.

di [Chiara Lanari](#) , pubblicato il **06 Giugno 2022** alle ore **09:57**



La **siccità** sta diventando sempre di più un allarme e le temperature record di maggio lo dimostrano. La mancanza di acqua potabile potrebbe dar vita a **razionamenti dell'acqua** nelle zone più a rischio. In **Lombardia** si va verso lo stato di crisi idrica ma il pericolo razionamento è possibile anche in Lazio, dove sono calati i livelli dei fiumi Tevere e Liri e del lago di Bracciano e Nemi.

## Allarme siccità e rischio razionamento acqua anche a causa delle alte temperature anticipate

Come ha segnalato l'**Osservatorio ANBI** sulle Risorse Idriche. Secondo Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI):

“Se la perdurante condizione di siccità sul Nord Italia ha permesso di

concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga ad interventi d'emergenza”

## Dove è il rischio razionamento?

Il **rischio razionamento**, quindi, è concreto. Al Nord Italia, si segnala la situazione del lago Maggiore prossimo a sfiorare il minimo dal 1946. Cremona si trova in una situazione di criticità rossa. In Piemonte, i fiumi decrescono in modo netto e mancano circa 4 milioni di metri cubi d'acqua. Anche in Lombardia nonostante le piogge cadute la situazione è seria e il fiume Adda si conferma ai livelli molto bassi.

Situazione simile in **Emilia Romagna**, dove **le zone a rischio** vanno dai bacini montani dal Parma al Trebbia ma anche le dighe piacentine. Anche in Veneto non va meglio. Dove continua a calare il livello dell'Adige. In Toscana, la situazione dei fiumi non va meglio, così come in Abruzzo, mentre nelle Marche i fiumi stanno tornando ai livelli del 2021 con la discesa dei volumi idrici.

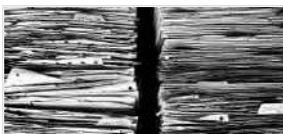
Allarme siccità anche in Puglia, Basilicata e Campania. In Calabria, i dati della diga S. Anna di Isola Capo Rizzuto preoccupano così come in Sardegna, dopo le temperature altissime dei giorni scorsi.

**Argomenti:** [Attualità](#), [Notizie](#)

## SULLO STESSO TEMA



**Concorso INPS 2022 per operatori call center: 3.014 posti, requisiti, bando e scadenza domanda**



**I 10 lavori che permettono alle donne di guadagnare più degli uomini**



**Voli low cost, ecco come si decidono le tariffe dei biglietti aerei. Perché il prezzo del volo cambia?**

GUIDA: [Attualità](#)

01. [Allarme siccità e rischio razionamento acqua: ecco dove e cosa sta succedendo](#)
02. [Concorso INPS 2022 per operatori call center: 3.014 posti, requisiti, bando e scadenza domanda](#)
03. [Sanzioni Russia, approvato il sesto pacchetto dall'UE, ecco cosa prevede](#)
04. [Nuova ondata covid-19 per colpa di Omicron 4-5, da settembre-ottobre tornano le restrizioni?](#)
05. [Vaiolo delle scimmie, è allarme contagi per questa estate: ecco i posti a rischio](#)

**Noi** CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI

Udine » Cronaca

# Le falde acquifere sono ai minimi storici, i Consorzi tagliano le ore di irrigazione dei campi



Clocchiatti (Pianura friulana): le limitazioni restano, il Cividalese l'area più critica. Anche il Cellina Meduna pensa alla rimodulazione del servizio nell'asta del torrente

GIACOMINA PELLIZZARI

06 GIUGNO 2022

**UDINE.** Hanno consultato i previsori dell'Osmer e sperato fino alla fine di poter dire "si torna a irrigare senza limitazioni", invece i livelli delle falde sono ancora troppo bassi e le precipitazioni delle ultime ore non hanno portato alcun beneficio.

Il Consorzio di bonifica pianura friulana continua a ridurre le ore di irrigazione al 50 per cento rispetto agli orari programmati.

Tag

VIDEO DEL GIORNO



Festival Green&Blue, il gran finale con Elisa e Francesca Michielin



INSALATA TIEPIDA DI COUS  
COUS CON CECI NERI,  
CIPOLLOTTI E TONNO

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



**Auto contro camion, muore una donna di 55 anni. Un tir non vede la coda e schiaccia una macchina contro un altro mezzo pesante**

**Noi** Qualità della vita, Udine bene per i bambini ma la provincia è poco attrattiva per gli under 35: mancano servizi e aziende

CHRISTIAN SEU

**Noi** Tocca il seno a una ragazza durante una passeggiata di notte a Lignano, lei urla e arrivano i carabinieri: 19enne arrestato

ANNA ROSSO



PUBLISHER  
PARTNER



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

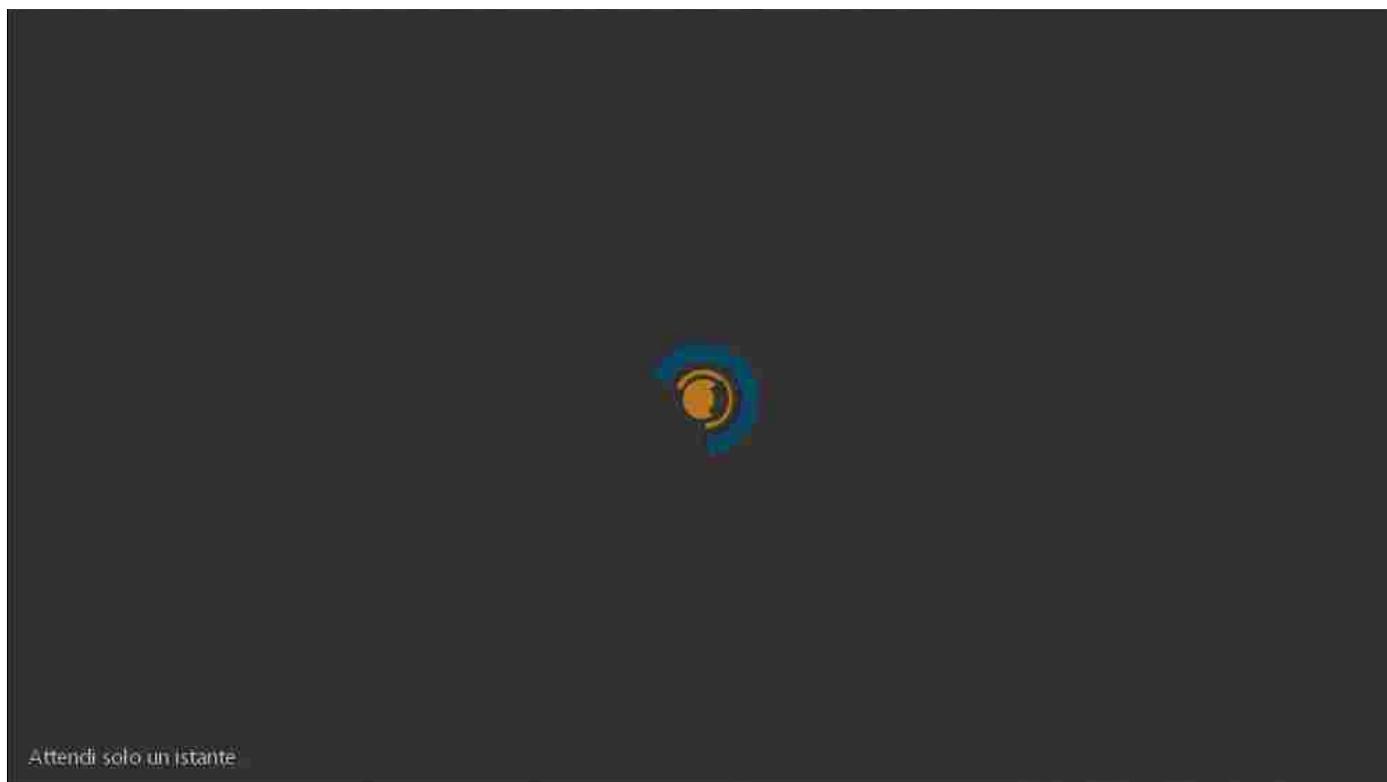


## «Frane e dissesto idrogeologico: ecco come prevenire»

Nell'area montana e pedemontana della regione Emilia-Romagna sono state censite 80mila frane tra attive e recenti

Consorzio della Bonifica Parmense

06 giugno 2022 10:00



Attendi solo un istante

**N**ell'area montana e pedemontana della regione Emilia-Romagna sono state censite 80mila frane tra attive e recenti. La costante attività di manutenzione e prevenzione si è fatta sempre più incessante quanto necessaria portando ad una azione comune, integrata e semplificata, rispetto al passato, le stesse amministrazioni pubbliche ed enti operativi come i consorzi di bonifica che tengono costante il presidio nelle Terre Alte. Gli interventi progettati e realizzati sono ogni anno molteplici, di diversa natura e tecnica applicata, ma con il comune denominatore della salvaguardia e dello sviluppo del

comprensorio come preconditione per mantenere l'opportunità di difendere l'economia locale e la qualità ambientale. Proprio alla luce di questi bisogni della zona Appenninica che il [Consorzio della Bonifica Parmense](#), in occasione del Centenario della moderna Bonifica che si celebra quest'anno, ha organizzato – **di concerto con l'Università di Parma, l'Ordine degli Ingegneri di Parma e ANBI e con il sostegno della Regione Emilia Romagna** – un focus di approfondimento sul tema in grado di presentare non solo le attività svolte in queste aree, ma al contempo, alla presenza dell'Assessore Regionale all'Ambiente difesa del suolo e della costa, Protezione civile **Irene Priolo** e del Presidente Nazionale di ANBI **Francesco Vincenzi**, una serie case history modello grazie ai quali poter incrementare il livello della mitigazione e la qualità della sicurezza.

*“Il centenario della bonifica moderna ricorre in quello che può considerarsi ‘l'anno zero’ per il mondo consortile, poiché ricco di sfide da affrontare e vincere insieme – sottolinea la presidente della Bonifica Parmense, **Francesca Mantelli** – . Sappiamo che possiamo farcela, la Bonifica moderna è operativa e dinamica in numerosi ambiti: agricolo, ambientale, sociale, economico. Il territorio montano del Parmense rappresenta i due terzi dell'intera provincia: un areale vasto che merita attenzione e sul quale verte l'importante focus di oggi”. “L'Emilia-Romagna è una delle regioni più fragili d'Italia, abbiamo censito più di 80 mila frane, di cui il 30% sono proprio qui, nel Parmense – evidenzia **Irene Priolo**, assessore all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna – e dunque il momento di oggi è molto importante per affrontare in modo innovativo queste criticità, insieme alla collaborazione con ANBI e i Consorzi di bonifica che, per noi, sono partner fondamentali nella lotta alle criticità geomorfologiche”. “Nell'epoca del climate change l'apporto e il lavoro dei Consorzi di bonifica è capillare – ribadisce **Francesco Vincenzi**, presidente nazionale di ANBI – perché quando la montagna è correttamente gestita diventa un'opportunità anche per la pianura: infatti le diverse piovosità che si verificano sui territori a causa dei mutamenti climatici, se gestite al meglio, possono consentire ai territori di valle di beneficiare di quella risorsa idrica indispensabile all'irrigazione che, in tempi di scarsità idrica è più che mai preziosa per le nostre colture”.*

Intanto il Consorzio della Bonifica Parmense potrà intervenire, oltre che sui propri 350 chilometri di strade di bonifica afferenti ai territori di 24 comuni montani e dislocati lungo le 4 macro-aree del distretto collinare montano della provincia di Parma da oggi, anche su alcuni tratti delle strade comunali e vicinali: il riferimento è a quei tratti viari interclusi tra due strade di bonifica o costituenti la naturale prosecuzione di una strada di bonifica; ciò al fine di incrementare la sicurezza nei territori, intensificare il contrasto ai fenomeni da dissesto idrogeologico e consentire ai cittadini e consorziati che abitano la montagna una maggiore tutela di comunità. La convenzione, è stata stipulata dal Consorzio su richiesta delle Amministrazioni comunali per realizzare interventi sempre più razionali nell'interesse della collettività. La rete di viabilità di bonifica risulta ancora oggi strategica per l'economia montana, in quanto alcune strade fungono da collegamento intervallivo, mentre altre collegano alcune località ubicate in zone isolate e impervie con la rete stradale comunale. Considerato che tali strade “cosiddette di bonifica” vengono pertanto utilizzate dai cittadini quotidianamente e similmente alle strade comunali e vicinali e in molti casi riguardano la parte terminale o l'inizio di una strada comunale, si è in pratica basata la convenzione sull'interesse comune a mantenerne la relativa viabilità efficiente. Gli oltre 350 chilometri di strade consortili sono ubicate nei territori dei Comuni di: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Bore, Calestano, Compiano, Corniglio, Felino, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Medesano, Neviano degli Arduini, Pellegrino Parmense, Sala Baganza, Solignano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi.

© Riproduzione riservata



I più letti



[Cronaca](#) [Società](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Scienza](#) [Sport](#) [Media](#) [Diocesi ne' Monti](#) [Radionova](#) [Reggio Emilia Meteo](#)

[Lettere](#) [Appunto](#) [Editoriale](#) [Annunci](#) [Apenninus](#) [La Bonifica in Appennino](#) [Redazionale](#) [Tutte le notizie](#)

Cerca

## Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale interviene nel torrente Mocogno

MARZIA BONICELLI - 6 GIUGNO 2022 13:45  
0 LETTURE ·  
LA BONIFICA IN APPENNINO ·



Il Consorzio tra le varie attività di difesa del territorio interviene anche nel ripristino o nella costruzione di opere idrauliche quali le briglie.

Le briglie sono assolutamente importanti per limitare l'erosione di fondo del torrente e arginare le frane di sponda.

I massi che si vedono nella foto n° 4 hanno lo scopo di dissipare l'energia cinetica dell'acqua che troppo impetuosa potrebbe scalfire le fondamenta della briglia stessa.

Si allegano foto di un intervento in comune di Lama Mocogno dove si evidenzia com'era prima e dopo l'intervento del Consorzio.



AD  
Due progressivi premium a soli 129€  
occhiali24.it



PRIMA





Home > Cambiamenti climatici > Siccità, l'acqua sta finendo. Si va verso il razionamento

Cambiamenti climatici Nova Agricoltura Irrigazione

# Siccità, l'acqua sta finendo. Si va verso il razionamento

Di **Guido Trebbia** 6 Giugno 2022

Effetto della siccità sulle rive del Po

L'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche è sempre più un "bollettino di guerra". Dopo la gestione dell'emergenza - continua a ripetere l'Anbi - servono importanti interventi strutturali

Mentre in **Lombardia** si va verso lo stato di crisi idrica regionale, l'incubo del razionamento dell'acqua potabile torna ad aleggiare sul **Lazio**, dove la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante: calano significativamente i livelli dei fiumi Tevere e Liri, ma anche dei laghi di Bracciano e di Nemi.

A segnalarlo è l'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**. Una delle zone maggiormente interessate dalla scarsità d'acqua sono i Colli Albani dove, per evitare interruzioni di fornitura idrica, il gestore Acea Ato2 si è rivolto alla Regione per chiedere un incremento del prelievo dalla sorgente del Pertuso, una delle fonti del fiume Aniene, la cui condizione già critica (-60% sulla media 1953-1974) non potrà che ulteriormente aggravarsi.

## Nord ai minimi storici

In calo è il livello dei grandi **bacini del Nord** (solo il Lario è stabile) con il lago Maggiore, che è

### E-Magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende



Visualizza tutti

### Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

### L'esperto Pac risponde

Approfondimenti sulla politica agricola comune

a cura di Angelo Frascarelli

### L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

### AgriAffaires

Acquisto e vendita macchinari agricoli



Il libro della settimana

prossimo a sfiorare nuovamente il minimo storico dal 1946.

Diminuiscono le portate dei **fiumi valdostani** e del Po, che a Cremona è in condizioni di criticità rossa ed a Pontelagoscuro registra livelli pari a quelli dei giorni più difficili della siccitissima estate 2017.

I **fiumi piemontesi** decrescono visibilmente ad eccezione di Pesio e Sesia; nelle dighe della Baraggia (Ravasanella, Ostola, Ingagna) mancano circa 4 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla media, contenendo oggi il 63,24% del volume invasabile.

In **Lombardia**, nonostante le piogge cadute soprattutto sul Nord della regione (registrati fino a 70 millimetri), le riserve idriche restano largamente deficitarie (-51,4% sulla media e -60% sul 2021), così come quelle nivali (-77% sulla media); il fiume Adda, pur in leggera ripresa, si conferma ai livelli più bassi del recente decennio.

Situazione analoga si registra in **Emilia Romagna**, dove piogge disomogenee hanno portato leggero ristoro agli esangui corsi d'acqua, ma non hanno impedito che il bilancio idroclimatico di alcune zone scendesse al di sotto dei minimi storici: nei bacini montani dal Parma al Trebbia, dove anche le precipitazioni sono inferiori al record negativo; nei bacini di pianura dal Parma al Tidone; nei bacini di pianura a Nord della foce del fiume Reno, dove la pioggia caduta a Maggio è stata la metà di quella di un già difficile 2021 (mm.36 contro i 70 millimetri di 12 mesi fa). Largamente deficitaria è anche la situazione alle dighe piacentine (Molato e Mignano), i cui bacini, con poco più di 10 milioni di metri cubi complessivamente invasati, registrano la peggiore performance del quinquennio (oltre 7 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso).

In **Veneto**, come tutti grandi fiumi del Nord continua a calare il livello dell'Adige, confermandosi ai minimi del recente decennio; in calo anche il Piave, mentre migliorano leggermente la condizioni idriche di Livenza, Bacchiglione e Brenta.

*La situazione del fiume Brenta*

## **Difficoltà al Centro**

Grave è anche la situazione dei **fiumi toscani**, dove l'ormai "torrente Arno" ha una portata pari al 27% della media e l'Ombro è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al secondo.



### **Le avversità e il prontuario dei prodotti fitosanitari**

Prezzo: €65.55

[Acquista](#)

Piove troppo poco anche in **Abruzzo** dove, nei mesi scorsi si sono toccati deficit superiori al 90% (Penne: -93,3%).

Nonostante le piogge, cadute però con intensità diversa da zona a zona, i fiumi delle **Marche** stanno tornando ai livelli del 2021 con improvvisa discesa anche dei volumi idrici trattenuti nei bacini ed ora superiori solo a quelli, già scarsi, dello scorso anno.

### ***E al sud non va troppo meglio***

In **Campania**, il fiume Garigliano rimane sui livelli più bassi in anni recenti, così come si segnalano in calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza: pertanto, il rischio siccità resta presente.

Gli invasi di **Basilicata e Puglia**, complici le alte temperature, registrano una vistosa decrescita nei volumi **trattenuti**, calati rispettivamente di oltre 7 milioni e di quasi 8 milioni di metri cubi.

Preoccupanti anche i dati praticamente dimezzati nell'invaso alla diga S. Anna di Isola Capo Rizzuto, in **Calabria**: oggi trattiene 5,98 milioni di metri cubi contro una media pari a Mmc. 11,23 negli scorsi 6 anni.

In **Sardegna**, dove sono previste temperature fino a 40 gradi, nei giorni scorsi è piovuto abbondantemente solo nell'estremo Sud (una cinquantina di millimetri), mentre al Centro-Nord dell'Isola sta aggravandosi la scarsità di risorsa idrica.

### ***La posizione dell'Anbi***

Secondo l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) la perdurante condizione di siccità sul Nord Italia ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche mentre il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga a interventi d'emergenza. È quindi necessario contrastare subito l'aggravarsi della situazione, ma poi, al più presto, bisognerà far partire gli interventi infrastrutturali, già finanziati e in avanzato iter procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori. Allo stesso tempo servono decisioni politiche per avviare nuove opere finalizzate ad aumentare le riserve d'acqua di un Paese, dove crescono segnali idricamente allarmanti.

**TAG** Anbi Irrigazione Osservatorio Anbi razionamenti siccità

Articoli correlati